Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 15 novembre 2018

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 15 novembre 2018

ANBI Emilia Romagna

14/11/2018 **Meteo Web** *ANTONELLA PETRIS*
Sbloccato anche il piano invalsi: 250 milioni in 5 anni per realizzare 30... 1

14/11/2018 **Lugonotizie**
Concorso "Acqua e Territorio". Gli studenti della Romagna 2

Consorzi di Bonifica

15/11/2018 **Tutto Montagna**
Azioni innovative e convergenti 4

14/11/2018 **Il Piacenza**
Una condotta da Castellarquato ad Alseno e la traversa di Mirafiori, in... 6

14/11/2018 **Piacenza24**
Dighe e nuove strutture, progetti da 40 milioni di euro per il Piacentino 8

14/11/2018 **PiacenzaSera.it**
Consorzio di 10

14/11/2018 **Gazzetta Dell'Emilia**
40 milioni di buone notizie per Piacenza 12

14/11/2018 **Cibus Online**
40 milioni di buone notizie per Piacenza 14

15/11/2018 **Estense**
Idrovia, due possibili soluzioni 16

14/11/2018 **Cesena Today**
Consorzio di 17

14/11/2018 **Cronaca Bianca** *Luca Govoni*
Bonifiche. Bertani (M5s) chiede l'azzeramento dei vertici del Consorzio... 18

14/11/2018 **Chiamami Citta**
Regione, 5Stelle chiedono azzeramento vertici Consorzio di 19

Comunicati Stampa Emilia Romagna

14/11/2018 **Comunicato Stampa**
40 milioni di buone notizie per Piacenza 20

14/11/2018 **Comunicato Stampa**
CONTRATTO DI FIUME PARMA-BAGANZA, 4 INCONTRI PER ASCOLTARE... 22

14/11/2018 **Comunicato Stampa**
SBLOCCATO ANCHE IL PIANO INVASI: 250 MILIONI IN 5 ANNI PER REALIZZARE 30... 24

Acqua Ambiente Fiumi

15/11/2018 **Libertà** Pagina 26
«Un passo avanti verso l' agricoltura di qualità» 25

15/11/2018 **Libertà** Pagina 26
L' irrigazione nella Bassa diventa libro e mostra 26

15/11/2018 **Gazzetta di Parma** Pagina 8
Parma-Baganza Contratto di fiume: ora la parola passa ai cittadini 27

15/11/2018 **Gazzetta di Parma** Pagina 15
Ponte sul Po Un' azienda fa ricorso al Tar: la partenza dei lavori... 28

14/11/2018 **Parma Today**
Contratto di fiume Parma- 30

14/11/2018 **Parma Today**
ponte sul po: arriva il temuto ricorso. 32

14/11/2018 **ParmaDaily.it**
Contratto di Fiume Parma- 34

15/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 50
L' alveo del Crostolo interrato e la 'Guglia' 36

15/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 62
Nuovo ponte sul Po di Volano Via al sondaggio per il nome 37

15/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 69
«Parco nazionale solo con un accordo a tre» 39

14/11/2018 **Ianuovaferrara.it**
Acquacoltura, bando per aiutare investimenti 41

14/11/2018 **Ianuovaferrara.it**
Cantiere in corso Panaro Sabato stop al traffico 42

14/11/2018 **Estense**
Piena del Po, riaperta la ciclabile dalla Canottieri a Ro 43

15/11/2018 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 45
Erosione e ripascimenti sotto la lente 44

15/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 64
Tra erosione e ripascimento 45

15/11/2018 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 67
Il giallo della lettera sui problemi dei lidi 46

15/11/2018 **Gazzetta di Mantova** Pagina 19
Fanghi di depurazione Le nuove disposizioni 47

15/11/2018 **Gazzetta di Mantova** Pagina 26
Il ponte supera le prove Stop ai limiti di velocità 48

Stampa Italiana

15/11/2018 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 4 *Marco Palombi*
Una figura di palta per 409 case abusive: sono questi i numeri del... 49

15/11/2018 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 4
Legambiente: "I senatori M5S fermino lo scempio" 51

15/11/2018 **La Provincia Pavese** Pagina 41
Opposizioni all' attacco «Assessori paghino per le spese del... 52

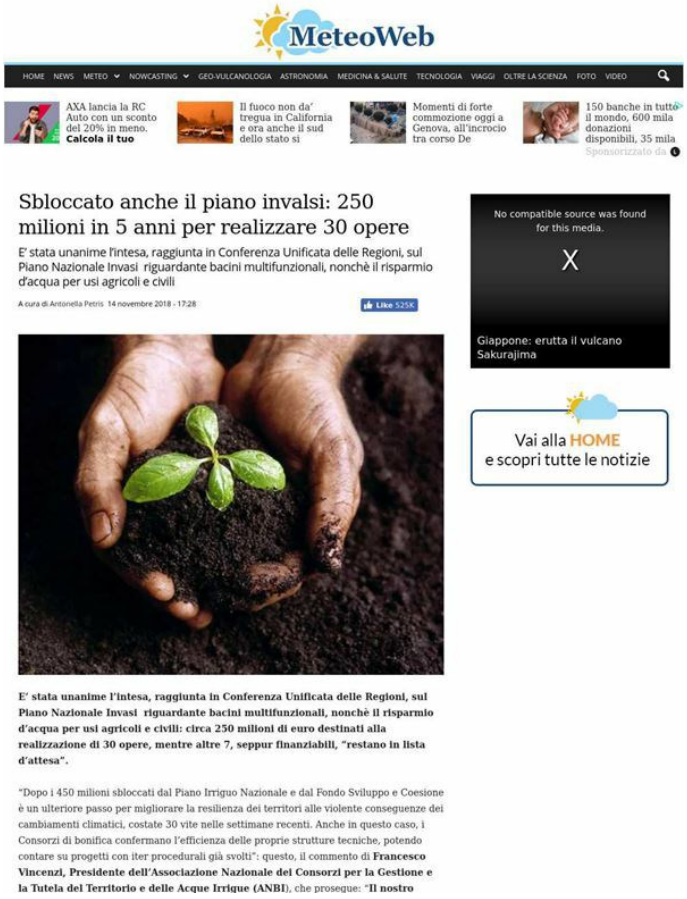
15/11/2018 **La Repubblica** Pagina 2
"Sos Tevere, 700 milioni contro i pericoli dell' esondazione" 53

15/11/2018 **La Sicilia (ed. Agrigento)** Pagina 40
Via Principe di Napoli e il quartiere Marina sono stati bonificati 55

Sbloccato anche il piano invalsi: 250 milioni in 5 anni per realizzare 30 opere

E' stata unanime l' intesa, raggiunta in Conferenza Unificata delle Regioni, sul Piano Nazionale Invasi riguardante bacini multifunzionali, nonchè il risparmio d' acqua per usi agricoli e civili

: circa 250 milioni di euro destinati alla realizzazione di 30 opere, mentre altre 7, seppur finanziabili, "restano in lista d' attesa". "Dopo i 450 milioni sbloccati dal Piano Irriguo Nazionale e dal Fondo Sviluppo e Coesione è un ulteriore passo per migliorare la resilienza dei territori alle violente conseguenze dei cambiamenti climatici, costate 30 vite nelle settimane recenti. Anche in questo caso, i Consorzi di bonifica confermano l' efficienza delle proprie strutture tecniche, potendo contare su progetti con iter procedurali già svolti": questo, il commento di Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che prosegue: "Il nostro sentito grazie va all' impegno profuso dal Presidente della Conferenza Stato Regioni, Stefano Bonaccini,convinto sostenitore della necessità di nuove infrastrutture per la prevenzione idrogeologica, capaci di abbinare la salvaguardia dagli allagamenti alla necessità di creare riserve idriche per i momenti di siccità, svolgendo anche importanti funzioni ambientali." Tra gli interventi finanziati, 19 progetti sono esecutivi e 11 definitivi. Il Piano verrà adottato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo; si procederà quindi alla stipula delle convenzioni con i soggetti attuatori, dando priorità agli interventi già cantierabili.


MeteoWeb

HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO

AXA lancia la RC Auto con un sconto del 20% in meno. Calcola il tuo

Il fuoco non da' tregua in California e ora anche il sud dello stato si

Momenti di forte commozione oggi a Genova, all'incrocio tra corso De

150 banche in tutto il mondo, 600 mila donazioni disponibili, 35 mila

Sponsorizzato da

Sbloccato anche il piano invalsi: 250 milioni in 5 anni per realizzare 30 opere

E' stata unanime l'intesa, raggiunta in Conferenza Unificata delle Regioni, sul Piano Nazionale Invasi riguardante bacini multifunzionali, nonchè il risparmio d'acqua per usi agricoli e civili

A cura di Antonella Petris 14 novembre 2018 - 17:28

Like 525K

No compatible source was found for this media.

X

Giappone: erutta il vulcano Sakurajima

Vai alla HOME e scopri tutte le notizie

E' stata unanime l'intesa, raggiunta in Conferenza Unificata delle Regioni, sul Piano Nazionale Invasi riguardante bacini multifunzionali, nonchè il risparmio d'acqua per usi agricoli e civili: circa 250 milioni di euro destinati alla realizzazione di 30 opere, mentre altre 7, seppur finanziabili, "restano in lista d'attesa".

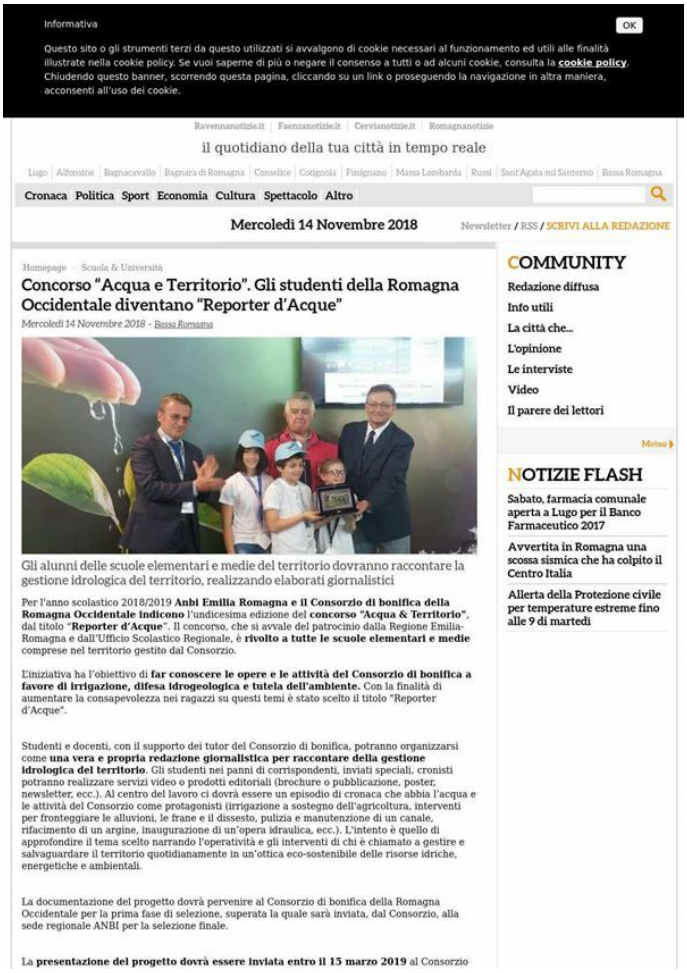
"Dopo i 450 milioni sbloccati dal Piano Irriguo Nazionale e dal Fondo Sviluppo e Coesione è un ulteriore passo per migliorare la resilienza dei territori alle violente conseguenze dei cambiamenti climatici, costate 30 vite nelle settimane recenti. Anche in questo caso, i Consorzi di bonifica confermano l'efficienza delle proprie strutture tecniche, potendo contare su progetti con iter procedurali già svolti": questo, il commento di **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, che prosegue: "**Il nostro**

ANTONELLA PETRIS

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Concorso "Acqua e Territorio". Gli studenti della Romagna Occidentale diventano "Reporter d' Acque"

Gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio dovranno raccontare la gestione idrologica del territorio, realizzando elaborati giornalistici



Per l' anno scolastico 2018/2019 Anbi Emilia Romagna e il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale indicono l' undicesima edizione del concorso "Acqua & Territorio" , dal titolo " Reporter d' Acque ". Il concorso, che si avvale del patrocinio dalla Regione Emilia-Romagna e dall' Ufficio Scolastico Regionale, è rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal Consorzio. L' iniziativa ha l' obiettivo di far conoscere le opere e le attività del Consorzio di bonifica a favore di irrigazione, difesa idrogeologica e tutela dell' ambiente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto il titolo "Reporter d' Acque". Studenti e docenti, con il supporto dei tutor del Consorzio di bonifica, potranno organizzarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare della gestione idrologica del territorio . Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video o prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter, ecc.). Al centro del lavoro ci dovrà essere un episodio di cronaca che abbia l' acqua e le attività del Consorzio come protagonisti (irrigazione a sostegno dell' agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un argine, inaugurazione di un' opera idraulica, ecc.). L' intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l' operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e salvaguardare il territorio quotidianamente in un' ottica eco-sostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali. La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale ANBI per la selezione finale. La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 15 marzo 2019 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). I miglior elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per aggiudicarsi i Premi: 2 da 400 cadauno per le elementari e 2 da 400 cadauno per le medie. Inoltre, i vincitori prenderanno parte a un

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 2

evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2019, in occasione della Fiera Internazionale MACFRUT a Rimini (8-10 maggio). Per informazioni sulla partecipazione al concorso e richiesta del bando integrale: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

GIAMPIERO LUPATELLI, PRESIDENTE DI CAIRE-CONSORZIO

Azioni innovative e convergenti

GIAMPIERO LUPATELLI, PRESIDENTE DI CAIRE-CONSORZIO

Azioni innovative e convergenti

Il progetto di filiera imperniato sul consorzio "Il Crinale" è stato oggetto di due interventi sul nostro giornale, con Martino Dolci nel numero scorso e con Alberto Lasagni nella pagina precedente. Il progetto è stato inserito nella più ampia azione svolta dalHJnione montana avvalendosi dell'Area pilota Appennino emiliano, una delle 72 zone scelte da Stato e Regione per applicare la SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne). In questo ambito Dolci ha richiamato il ruolo svolto dal dott. Giampiero Lupatelli (foto), che presiede CAIRE-Consorzio (erede di Coop Architetti e Ingegneri RE-Urbanistica), opera a livello nazionale e può illustrare l'azione complessiva. In cosa consiste l'azione Montagna del latte? Il titolo che individua il progetto di filiera descritto da Lasagni fa parte del programma quadro La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Ap- pennino emiliano impostato dall'Unione montana Comuni dell'Appennino reggiano per beneficiare anche degli altri interventi dalla SNAI sull'Area pilota Appennino emiliano (che comprende i sette comuni reggiani dell'Unione, oltre ad altri reggiani, modenesi e parmensi). Il programma ha ricevuto l'approvazione della Regione, è in corso la firma del suo accordo attuativo da parte di sei Direzioni generali in cinque Ministeri (Università e Ricerca, Infrastrutture e Trasporti, Beni Culturali, Salute, Politiche Agricole e Forestali), infine dell'Agenzia per la coesione territoriale, organo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Oltre al progetto di filiera comprende quasi 29 milioni di euro da investire nell'Area pilota per scuole, sanità, banda larga, con 2,3 milioni di euro all'Ente Parco per realizzare il sentiero del Volto santo da Canossa a Lucca e la dotazione di biciclette a pedalata assistita. L'Area pilota avrà un seguito? La SNAI potrebbe sfociare in un apposito intervento della Politica agricola comune che dal 2020 si rinnova? In gennaio si parlerà delle prospettive a Castelnovo, dov'è previsto un convegno sulla zootecnia di montagna con le 7 2 Aree pilota e il Ministero Politiche agricole e forestali. Questi, con l'azione Rete rurale finanziata dal FEASR (Fondo Europeo Agricoltura e Sviluppo Regionale), accompagna l'attuazione nelle regioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) dell'Ue. Nel convegno verrà confrontato il progetto Montagna del latte con altre buone pratiche attuate nelle montagne italiane, per esempio in Valtellina la filiera latte/formaggio Bitta, o in Carnia. Intanto a Roma il ministro degli Affari Regionali Erika Stefani (già sindaco in Cadore) ha insediato l'organo consultivo Stati generali della montagna, composto da esperti e organizzazioni. Sono stati individuati 11 temi, composti i relativi tavoli di lavoro e verrà discussa la continuità della SNAI, il cui funzionamento viene valutato pure in sede Uncem (Unione nazionale comuni enti montani). Per ora la SNAI dispone degli stanziamenti inseriti nelle leggi di Stabilità dal 2014 al 2018 da spendere adesso. In sede comunitaria il Parlamento Europeo ha deliberato la Risoluzione su aree montane e periferiche da presentare alla Commissione Europea per orientare la programmazione 2021-

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

2027. Il programma Welcom- welfare di comunità della Fondazione Manodori stimola l'Unione montana ad affrontare, assieme a vari organismi, la vulnerabilità della popolazione rurale in Appennino. Ne deriva la convenzione con il Consorzio di Bonifica Emilia centrale per rilevare lo stato di chi è impegnato nel settore agro-silvo-pastorale e chi li affianca in altri settori. Abbiamo esempi di anagrafe della popolazione rurale? Non mi risulta ed è opportuno affrontare questo buco tutto italiano. Tramite l'associazione Archivio Osvaldo Piacentini colla- boro all'iniziativa dell'Unione montana sostenuta dalla Fondazione Manodori e avviata con il Consorzio di Bonifica. Conviene estenderla all'Area pilota per capire quali innovazioni introdurre nei servizi, nella commercializzazione dei prodotti, per rendere efficaci gli investimenti aziendali stimolati dai contributi erogati col PSR. Dobbiamo domandarci com'è lo stato di salute delle aziende agricole famigliari, soggetto principe del territorio montano, in che modo possono farsi carico della sua manutenzione e quali soluzioni proporre per il nuovo PSR dal 2021. Nelle aree montane la popolazione rurale assume un ruolo speciale: da un lato occorre riconoscere la sua rappresentatività, all'altro il Consorzio di Bonifica è il soggetto idoneo come voce del territorio essendo forse l'unica istituzione con personale orientato al fare, non solo al controllare. Enrico Bussi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Una condotta da Castellarquato ad Alseno e la traversa di Mirafiori, in arrivo lavori per 40 milioni

Finanziati i nuovi progetti del Consorzio di Bonifica sul territorio piacentino. Previsti anche cinque laghi irrigui e la manutenzione straordinaria della diga del Molato

Premiato il lavoro dei tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica di Piacenza che dopo mesi di lavoro hanno visto finanziati progetti per 40 milioni di euro sul territorio di Piacenza. Sono ingegneri, geologi e un architetto che con motivazione e determinazione hanno progettato nuove infrastrutture e una serie di manutenzioni all' esistente. A complimentarsi con lo staff è prima di tutti il presidente Fausto Zermani: «Un plauso ai tecnici che con competenza e passione hanno reso Piacenza un' eccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieri. Come Consorzio, abbiamo presentato dei progetti di qualità dando il via ad una nuova fase di pianificazione infrastrutturale per il territorio». I progetti finanziati riguardano: la realizzazione di una condotta di 20 chilometri che da Castellarquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giunge ad Alseno parallelamente alla ferrovia (progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020); la realizzazione di cinque laghi irrigui con una capacità tra 100mila e 250mila metri cubi situati a: Caolzio in comune di Castell' Arquato, Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno in comune di Borgonovo e Molinazzo e Moronasco in comune di Alseno (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020); la ristrutturazione funzionale della traversa di Mirafiori in comune di Rivergaro: gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell' alluvione del 2009, il recupero conservativo delle parti rimaste integre, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi); il recupero di volume di invaso della Diga di Mignano (Vernasca) pari a 300mila metri cubi tramite la rimozione di materiale ghiaioso e limoso (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi); la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo della Diga di Mignano in comune di Vernasca (progetto finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020); la manutenzione straordinaria alla Diga del Molato (Nibbiano in comune di alta Val Tidone) con il rifacimento di parte del

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

rivestimento dello sbarramento, l' adeguamento sismico della palazzina di guardia, la manutenzione straordinaria dell' impianto di illuminazione, la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo e l' aggiornamento del sistema di telecontrollo. Le ultime due manutenzioni straordinarie alla diga del Molato e di Mignano sono in fase progettuale mentre tutti gli altri progetti sono cantierabili e in fase di avvio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Dighe e nuove strutture, progetti da 40 milioni di euro per il Piacentino

Premiato il lavoro dei tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica di Piacenza che dopo mesi di lavoro hanno visto finanziati progetti per 40 milioni di

euro sul territorio di Piacenza. Sono ingegneri, geologi e un architetto che con motivazione e determinazione hanno progettato nuove infrastrutture e una serie di manutenzioni allâesistente. A complimentarsi con lo staff Ã¨ prima di tutti il Presidente Fausto Zermani: âUn plauso ai tecnici che con competenza e passione hanno reso Piacenza unâeccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieriâ continua: âCome Consorzio, abbiamo presentato dei progetti di qualitÃ dando il via ad una nuova fase di pianificazione infrastrutturale per il territorioâ. I progetti finanziati - la realizzazione di una condotta di 20 km che da CastellâArquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giunge ad Alseno parallelamente alla ferrovia (progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020). - La realizzazione di 5 laghi irrigui con una capacitÃ tra 100mila e 250mila metri cubi situati a: Caolzio in comune di CastellâArquato, Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno in comune di Borgonovo e Molinazzo e Moronasco in comune di Alseno (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020). - La ristrutturazione funzionale della traversa di Mirafiori in comune di Rivergaro: gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dellâalluvione del 2009, il recupero conservativo delle parti rimaste integre, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - Il recupero di volume di invaso della Diga di Mignano (Vernasca) pari a 300mila metri cubi tramite la rimozione di materiale ghiaioso e limoso (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - La manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo della Diga di Mignano in comune di Vernasca (progetto finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) - La manutenzione straordinaria alla Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) con il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, lâadeguamento sismico della palazzina di guardia, la manutenzione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

straordinaria dellâimpianto di illuminazione, la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo e lâaggiornamento del sistema di telecontrollo. Le ultime due manutenzioni straordinarie alla diga del Molato e di Mignano sono in fase progettuale mentre tutti gli altri progetti sono cantierabili e in fase di avvio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Consorzio di Bonifica: "Finanziati progetti per 40 milioni sul territorio piacentino"

40 milioni di buone notizie per Piacenza - La nota del Consorzio di Bonifica di Piacenza Premiato il lavoro dei tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica di Piacenza che dopo mesi di lavoro hanno visto finanziati progetti per 40 milioni di euro sul territorio di Piacenza. Sono ingegneri, geologi e un architetto che con motivazione e determinazione hanno progettato nuove infrastrutture e una serie di manutenzioni all' esistente. A complimentarsi con lo staff è prima di tutti il Presidente Fausto Zermani : "Un plauso ai tecnici che con competenza e passione hanno reso Piacenza un' eccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieri" continua: "come Consorzio, abbiamo presentato dei progetti di qualità dando il via ad una nuova fase di pianificazione infrastrutturale per il territorio". I progetti finanziati sono: - la realizzazione di una condotta di 20 km che da Castell' Arquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giunge ad Alseno parallelamente alla ferrovia (progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020). - La realizzazione di 5 laghi irrigui con una capacità tra 100mila e 250mila metri cubi situati a: Caolzio in comune di Castell' Arquato, Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno in comune di Borgonovo e Molinazzo e Moronasco in comune di Alseno (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020). - La ristrutturazione funzionale della traversa di Mirafiori in comune di Rivergaro: gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell' alluvione del 2009, il recupero conservativo delle parti rimaste integre, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - Il recupero di volume di invaso della Diga di Mignano (Vernasca) pari a 300mila metri cubi tramite la rimozione di materiale ghiaioso e limoso (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - La manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo della Diga di Mignano in comune di Vernasca (progetto finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) - La manutenzione straordinaria alla Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) con il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, l' adeguamento sismico della palazzina di guardia, la manutenzione straordinaria dell' impianto di illuminazione, la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 10

mezzofondo e l' aggiornamento del sistema di telecontrollo. Le ultime due manutenzioni straordinarie alla diga del Molato e di Mignano sono in fase progettuale mentre tutti gli altri progetti sono cantierabili e in fase di avvio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

40 milioni di buone notizie per Piacenza

Piacenza, 14 novembre 2018 - Premiato il lavoro dei tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica di Piacenza che dopo mesi di lavoro hanno visto finanziati progetti per 40 milioni di euro sul territorio di Piacenza. Sono ingegneri, geologi e un architetto che con motivazione e determinazione hanno progettato nuove infrastrutture e una serie di manutenzioni all' esistente. A complimentarsi con lo staff è prima di tutti il Presidente Fausto Zermani: "Un plauso ai tecnici che con competenza e passione hanno reso Piacenza un' eccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieri" continua: "come Consorzio, abbiamo presentato dei progetti di qualità dando il via ad una nuova fase di pianificazione infrastrutturale per il territorio". I progetti finanziati sono: - la realizzazione di una condotta di 20 km che da Castell' Arquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giunge ad Alseno parallelamente alla ferrovia (progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020). - La realizzazione di 5 laghi irrigui con una capacità tra 100mila e 250mila metri cubi situati a: Caolzio in comune di Castell' Arquato, Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno in comune di Borgonovo e Molinazzo e Moronasco in comune di Alseno (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020). - La ristrutturazione funzionale della traversa di Mirafiori in comune di Rivergaro: gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell' alluvione del 2009, il recupero conservativo delle parti rimaste integre, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - Il recupero di volume di invaso della Diga di Mignano (Vernasca) pari a 300mila metri cubi tramite la rimozione di materiale ghiaioso e limoso (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - La manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo della Diga di Mignano in comune di Vernasca (progetto finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) - La manutenzione straordinaria alla Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) con il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, l' adeguamento sismico della palazzina di guardia, la manutenzione straordinaria dell' impianto di illuminazione, la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo e l' aggiornamento del sistema di telecontrollo. Le ultime due manutenzioni straordinarie alla diga del Molato e di Mignano s ono in fase progettuale mentre tutti gli altri progetti sono cantierabili e in fase di avvio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

40 milioni di buone notizie per Piacenza

Piacenza, 14 novembre 2018 Premiato il lavoro dei tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica di Piacenza che dopo mesi di lavoro hanno visto finanziati progetti per 40 milioni di euro sul territorio di Piacenza. Sono ingegneri, geologi e un architetto che con motivazione e determinazione hanno progettato nuove infrastrutture e una serie di manutenzioni all'esistente. A complimentarsi con lo staff è prima di tutti il Presidente Fausto Zermani: Un plauso ai tecnici che con competenza e passione hanno reso Piacenza un'eccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieri continua: come Consorzio, abbiamo presentato dei progetti di qualità dando il via ad una nuova fase di pianificazione infrastrutturale per il territorio. I progetti finanziati sono: la realizzazione di una condotta di 20 km che da Castell'Arquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giunge ad Alseno parallelamente alla ferrovia (progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020). La realizzazione di 5 laghi irrigui con una capacità tra 100mila e 250mila metri cubi situati a: Caolzio in comune di Castell'Arquato, Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno in comune di Borgonovo e Molinazzo e Moronasco in comune di Alseno (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020). La ristrutturazione funzionale della traversa di Mirafiori in comune di Rivergaro: gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell'alluvione del 2009, il recupero conservativo delle parti rimaste integre, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). Il recupero di volume di invaso della Diga di Mignano (Vernasca) pari a 300mila metri cubi tramite la rimozione di materiale ghiaioso e limoso (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). La manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo della Diga di Mignano in comune di Vernasca (progetto finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) La manutenzione straordinaria alla Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) con il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, l'adeguamento sismico della palazzina di guardia, la manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione, la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo e l'aggiornamento del sistema di telecontrollo. Le ultime due manutenzioni straordinarie alla diga del Molato e di Mignano sono in fase progettuale mentre tutti gli altri progetti sono cantierabili e in fase di avvio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Idrovia, due possibili soluzioni

Dalle Vacche: "Nel 2000 cuneo salino è stato di 20 km. Non fare niente è la cosa più sbagliata"

Lettori on-line: 363 Pubblicità Meteo giovedì 15 novembre, 2018

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI

Attualità

TV

gio 15 Nov 2018 - 13 visite

Apertura / Attualità / Vetrina | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Idrovia, due possibili soluzioni

Dalle Vacche: "Nel 2000 cuneo salino è stato di 20 km. Non fare niente è la cosa più sbagliata"

di Michela Capris

Due metodi per favorire il successo dell'Idrovia. Se ne è parlato ne *I mercoledì della bonifica*, organizzati dal Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara allo spazio Crema di Via Cairoli.

Relatori del primo incontro, che si è tenuto il 14 novembre, sono stati il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche e Paolo Dal Buono, direttore di Assonautica Ferrara.

Tema centrale della serata è stata l'idrovia sul fiume Po e i suoi affluenti che, secondo Dalle Vacche e Dal Buono, non è più rimandabile.

Il Consorzio di Bonifica è stato uno dei promotori del convegno POssibile del 28 settembre 2018, giornata in cui si è ampliamente discusso dell'idrovia e dei possibili progetti per realizzarla. La posizione del presidente è chiara: "Il Consorzio di Bonifica non può che essere favorevole alla realizzazione di questa infrastruttura, perché permetterebbe sia una migliore regimentazione delle acque sia una manutenzione ordinaria dei canali affluenti e questo avrebbe una ricaduta positiva su tutto il territorio".

Sono state presentate due tipologie di intervento che potrebbero essere messe in atto per rendere possibile l'idrovia: una è il sistema a corrente libera e l'altra è il sistema a traverse. Dalle Vacche sembra ben orientato al sistema a traverse che ha tra i vantaggi il recupero delle dinamiche e delle morfologie fluviali, la stabilizzazione delle falde idriche, il contrasto dell'ingressione del cuneo salino e la navigabilità del Po per tutto l'anno. "La cosa importante è fare qualcosa. Nel 2000 l'ingressione del cuneo salino è stato di 20 km dal delta. Non fare niente è la cosa più sbagliata" ha concluso Dalle Vacche.

L'idrovia potrebbe essere utilizzata sia per il trasporto di merci adatte sia per potenziare il turismo. A tal proposito Paolo

di Michela Capris Due metodi per favorire il successo dell' Idrovia. Se ne è parlato ne I mercoledì della bonifica, organizzati dal Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara allo spazio Crema di Via Cairoli. Relatori del primo incontro, che si è tenuto il 14 novembre, sono stati il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche e Paolo Dal Buono, direttore di Assonautica Ferrara. Tema centrale della serata è stata l' idrovia sul fiume Po e i suoi affluenti che, secondo Dalle Vacche e Dal Buono, non è più rimandabile. Il Consorzio di Bonifica è stato uno dei promotori del convegno POssibile del 28 settembre 2018, giornata in cui si è ampliamente discusso dell' idrovia e dei possibili progetti per realizzarla. La posizione del presidente è chiara: "Il Consorzio di Bonifica non può che essere favorevole alla realizzazione di questa infrastruttura, perché permetterebbe sia una migliore regimentazione delle acque sia una manutenzione ordinaria dei canali affluenti e questo avrebbe una ricaduta positiva su tutto il territorio". Sono state presentate due tipologie di intervento che potrebbero essere messe in atto per rendere possibile l' idrovia: una è il sistema a corrente libera e l' altra è il sistema a traverse. Dalle Vacche sembra ben orientato al sistema a traverse che ha tra i vantaggi il recupero delle dinamiche e delle morfologie fluviali, la stabilizzazione delle falde idriche, il contrasto dell' ingressione del cuneo salino e la navigabilità del Po per tutto l' anno. "La cosa importante è fare qualcosa. Nel 2000 l' ingressione del cuneo salino è stato di 20 km dal delta. Non fare niente è la cosa più sbagliata" ha concluso Dalle Vacche. L' idrovia potrebbe essere utilizzata sia per il trasporto di merci adatte sia per potenziare il turismo. A tal proposito Paolo Dal Buono ha definito "non più procrastinabile" l' idrovia. "Possiamo ancora permetterci il trasporto pesante su strada? Le infrastrutture presenti vivono sollecitazioni che non riescono più a sopportare e per questo dobbiamo investire sulla navigabilità del Po e dei suoi affluenti". Durante l' intervento il direttore di Assonautica Ferrara ha mostrato le criticità e le potenzialità della rete fluviale, come ad esempio l' invasione delle alghe nella darsena di san Paolo ma anche la biconca sul Galvano che, se recuperata, potrebbe diverare un sito di archeologia industriale. I prossimi incontri, a ingresso libero e gratuito, si terranno il 19 dicembre, 16 gennaio, 13 febbraio.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Consorzio di bonifica, M5S: "Poca trasparenza amministrativa, azzerare i vertici"

Andrea Bertani, consigliere regionale dei Cinquestelle chiede, con un' interrogazione rivolta al governo regionale, l' azzeramento dei vertici

dottori.it

dermatologo milano

CESENATODAY Sezioni Politica ACCEDI

Politica

Consorzio di bonifica, M5S: "Poca trasparenza amministrativa, azzerare i vertici"

Andrea Bertani, consigliere regionale dei Cinquestelle chiede, con un'interrogazione rivolta al governo regionale, l'azzeramento dei vertici

Redazione 14 NOVEMBRE 2018 10:11

1 Condivisioni

I più letti di oggi

1 Bus perde una ruota in marcia e colpisce un'auto in sosta, M5S: "Grave pericolo"

2 Il M5S contro Ecoself: "Deturpa il centro storico ed è bocciato dai cittadini"

3 Verso il 2019, il Pri: "Il sostegno ai cittadini in difficoltà punto fermo del nostro programma"

4 Insulti ai giornalisti, Pd: "Segnali pericolosi contro libertà di stampa e democrazia"

Andrea Bertani, consigliere regionale dei Cinquestelle chiede, con un'interrogazione rivolta al governo regionale, l'azzeramento dei vertici del Consorzio di Bonifica della Romagna, per la "dubbia trasparenza amministrativa e finanziaria" dell'organo. "È inaccettabile- rimarca il consigliere- che enti chiamati a svolgere funzioni importanti, alimentati sul piano finanziario da risorse pubbliche e soprattutto da tributi pagati dai cittadini, siano colpevolmente e intenzionalmente abbandonati a gestioni amministrative di dubbia trasparenza". In più parti della regione, prosegue, "i consorzi di bonifica sono scossi da vicende giudiziarie, commissariamenti,

Andrea Bertani, consigliere regionale dei Cinquestelle chiede, con un' interrogazione rivolta al governo regionale, l' azzeramento dei vertici del Consorzio di Bonifica della Romagna, per la "dubbia trasparenza amministrativa e finanziaria" dell' organo. "È inaccettabile- rimarca il consigliere- che enti chiamati a svolgere funzioni importanti, alimentati sul piano finanziario da risorse pubbliche e soprattutto da tributi pagati dai cittadini, siano colpevolmente e intenzionalmente abbandonati a gestioni amministrative di dubbia trasparenza". In più parti della regione, prosegue, "i consorzi di bonifica sono scossi da vicende giudiziarie, commissariamenti, gravissimi deficit di partecipazione dei cittadini (per mancanza di informazioni) e democraticità degli organi". Recentemente, spiega il pentastellato, "è stato rimosso dal ruolo di vicepresidente un componente del comitato amministrativo del consorzio romagnolo, a quanto risulta perché critico, sul tema della trasparenza, con il presidente". In Romagna evidentemente, insiste, si tende "a togliere di mezzo, in questi organi, chi cerca di agire in modo trasparente, secondo le regole e nell' interesse collettivo". Bertani chiede quindi all' esecutivo regionale di intervenire, per "modificare alla radice tutto il sistema di gestione dei consorzi di bonifica, a partire dalle elezioni degli organi".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Bonifiche. Bertani (M5s) chiede l'azzeramento dei vertici del Consorzio di bonifica Romagna/ foto

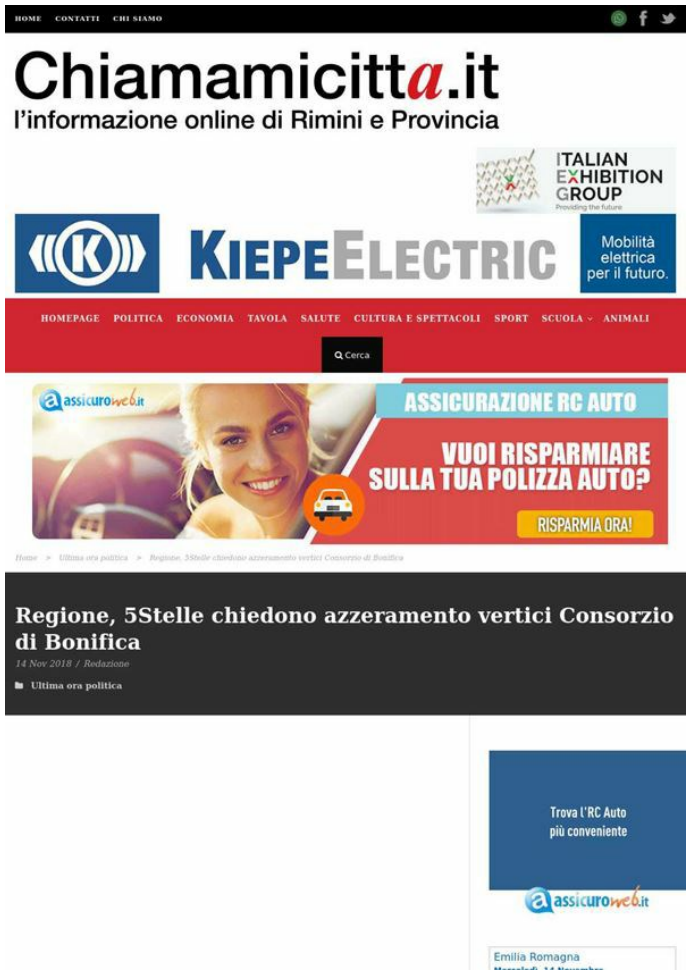
Il consigliere, inoltre, chiede di modificare alla radice tutto il sistema di gestione dei consorzi di bonifica, a partire dalle elezioni degli organi

È Andrea Bertani dei Cinquestelle a chiedere, con un'interrogazione rivolta al governo regionale, l'azzeramento dei vertici del Consorzio di Bonifica della Romagna, per la dubbia trasparenza amministrativa e finanziaria dell'organo. È inaccettabile- rimarca il consigliere- che enti chiamati a svolgere funzioni importanti, alimentati sul piano finanziario da risorse pubbliche e soprattutto da tributi pagati dai cittadini, siano colpevolmente e intenzionalmente abbandonati a gestioni amministrative di dubbia trasparenza. In più parti della regione, prosegue, i consorzi di bonifica sono scossi da vicende giudiziarie, commissariamenti, gravissimi deficit di partecipazione dei cittadini (per mancanza di informazioni) e democraticità degli organi. Recentemente, spiega il pentastellato, è stato rimosso dal ruolo di vicepresidente un componente del comitato amministrativo del consorzio romagnolo, a quanto risulta perché critico, sul tema della trasparenza, con il presidente. In Romagna evidentemente, insiste, si tende a togliere di mezzo, in questi organi, chi cerca di agire in modo trasparente, secondo le regole e nell'interesse collettivo. Bertani chiede quindi all'esecutivo regionale di intervenire, per modificare alla radice tutto il sistema di gestione dei consorzi di bonifica, a partire dalle elezioni degli organi. (Cristian Casali)

Luca Govoni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Regione, 5Stelle chiedono azzeramento vertici Consorzio di Bonifica

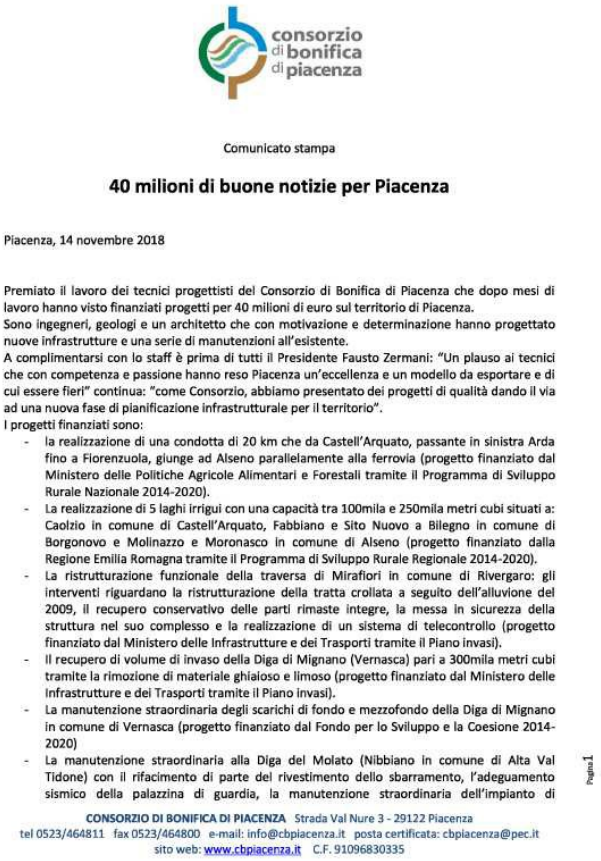


Il consigliere regionale Andrea Bertani del gruppo 5Stelle, chiede con un' interrogazione rivolta alla giunta regionale, l' azzeramento dei vertici del Consorzio di Bonifica della Romagna, per la "dubbia trasparenza amministrativa e finanziaria" dell' organo. "È inaccettabile- rimarca il consigliere- che enti chiamati a svolgere funzioni importanti, alimentati sul piano finanziario da risorse pubbliche e soprattutto da tributi pagati dai cittadini, siano colpevolmente e intenzionalmente abbandonati a gestioni amministrative di dubbia trasparenza". In più parti della regione, prosegue, "i consorzi di bonifica sono scossi da vicende giudiziarie, commissariamenti, gravissimi deficit di partecipazione dei cittadini (per mancanza di informazioni) e democraticità degli organi". Contenuto sponsorizzato Recentemente, spiega il pentastellato, "è stato rimosso dal ruolo di vicepresidente un componente del comitato amministrativo del consorzio romagnolo, a quanto risulta perché critico, sul tema della trasparenza, con il presidente". In Romagna evidentemente, insiste, si tende "a togliere di mezzo, in questi organi, chi cerca di agire in modo trasparente, secondo le regole e nell' interesse collettivo". Bertani chiede quindi all' esecutivo regionale di intervenire, per "modificare alla radice tutto il sistema di gestione dei consorzi di bonifica, a partire dalle elezioni degli organi".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

40 milioni di buone notizie per Piacenza

Premiato il lavoro dei tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica di Piacenza che dopo mesi di lavoro hanno visto finanziati progetti per 40 milioni di euro sul territorio di Piacenza. Sono ingegneri, geologi e un architetto che con motivazione e determinazione hanno progettato nuove infrastrutture e una serie di manutenzioni all'esistente. A complimentarsi con lo staff è prima di tutti il Presidente Fausto Zermani: Un plauso ai tecnici che con competenza e passione hanno reso Piacenza un'eccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieri continua: come Consorzio, abbiamo presentato dei progetti di qualità dando il via ad una nuova fase di pianificazione infrastrutturale per il territorio. I progetti finanziati sono: - la realizzazione di una condotta di 20 km che da Castell'Arquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giunge ad Alseno parallelamente alla ferrovia (progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020). - La realizzazione di 5 laghi irrigui con una capacità tra 100mila e 250mila metri cubi situati a: Caolzio in comune di Castell'Arquato, Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno in comune di Borgonovo e Molinazzo e Moronasco in comune di Alseno (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020). - La ristrutturazione funzionale della traversa di Mirafiori in comune di Rivergaro: gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell'alluvione del 2009, il recupero conservativo delle parti rimaste integre, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - Il recupero di volume di invaso della Diga di Mignano (Vernasca) pari a 300mila metri cubi tramite la rimozione di materiale ghiaioso e limoso (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi). - La manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo della Diga di Mignano in comune di Vernasca (progetto finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020) - La manutenzione straordinaria alla Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) con il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, l'adeguamento sismico della palazzina di guardia, la manutenzione straordinaria dell'impianto di illuminazione, la manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo e l'aggiornamento del sistema di telecontrollo. Le ultime due manutenzioni straordinarie alla diga del Molato e di Mignano sono in fase progettuale mentre tutti gli altri progetti sono cantierabili e in fase di avvio.



consorzio di bonifica di piacenza

Comunicato stampa

40 milioni di buone notizie per Piacenza

Piacenza, 14 novembre 2018

Premiato il lavoro dei tecnici progettisti del Consorzio di Bonifica di Piacenza che dopo mesi di lavoro hanno visto finanziati progetti per 40 milioni di euro sul territorio di Piacenza.
Sono ingegneri, geologi e un architetto che con motivazione e determinazione hanno progettato nuove infrastrutture e una serie di manutenzioni all'esistente.
A complimentarsi con lo staff è prima di tutti il Presidente Fausto Zermani: "Un plauso ai tecnici che con competenza e passione hanno reso Piacenza un'eccellenza e un modello da esportare e di cui essere fieri" continua: "come Consorzio, abbiamo presentato dei progetti di qualità dando il via ad una nuova fase di pianificazione infrastrutturale per il territorio".
I progetti finanziati sono:

- la realizzazione di una condotta di 20 km che da Castell'Arquato, passante in sinistra Arda fino a Fiorenzuola, giunge ad Alseno parallelamente alla ferrovia (progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali tramite il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020).
- La realizzazione di 5 laghi irrigui con una capacità tra 100mila e 250mila metri cubi situati a: Caolzio in comune di Castell'Arquato, Fabbiano e Sito Nuovo a Bilegno in comune di Borgonovo e Molinazzo e Moronasco in comune di Alseno (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna tramite il Programma di Sviluppo Rurale Regionale 2014-2020).
- La ristrutturazione funzionale della traversa di Mirafiori in comune di Rivergaro: gli interventi riguardano la ristrutturazione della tratta crollata a seguito dell'alluvione del 2009, il recupero conservativo delle parti rimaste integre, la messa in sicurezza della struttura nel suo complesso e la realizzazione di un sistema di telecontrollo (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi).
- Il recupero di volume di invaso della Diga di Mignano (Vernasca) pari a 300mila metri cubi tramite la rimozione di materiale ghiaioso e limoso (progetto finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite il Piano invasi).
- La manutenzione straordinaria degli scarichi di fondo e mezzofondo della Diga di Mignano in comune di Vernasca (progetto finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020)
- La manutenzione straordinaria alla Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) con il rifacimento di parte del rivestimento dello sbarramento, l'adeguamento sismico della palazzina di guardia, la manutenzione straordinaria dell'impianto di

Pagina 1

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

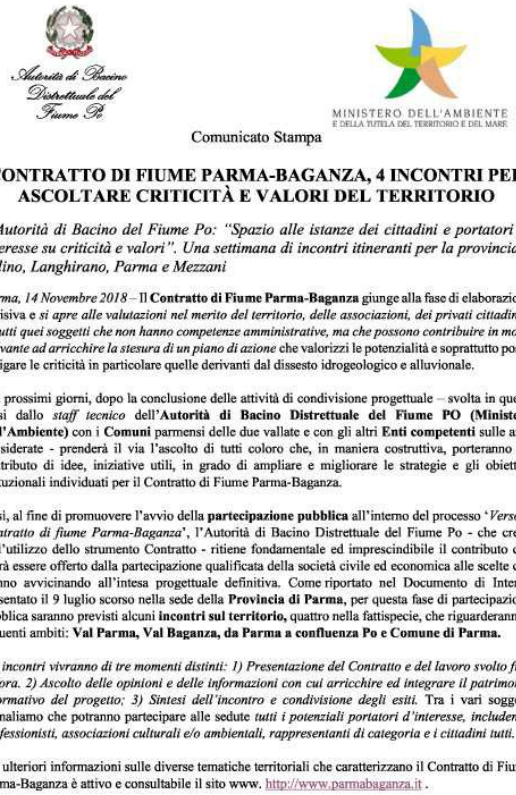
-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

CONTRATTO DI FIUME PARMA-BAGANZA, 4 INCONTRI PER ASCOLTARE CRITICITÀ E VALORI DEL TERRITORIO

L'Autorità di Bacino del Fiume Po: Spazio alle istanze dei cittadini e portatori di interesse su criticità e valori. Una settimana di incontri itineranti per la provincia a Felino, Langhirano, Parma e Mezzani



Comunicato Stampa

CONTRATTO DI FIUME PARMA-BAGANZA, 4 INCONTRI PER ASCOLTARE CRITICITÀ E VALORI DEL TERRITORIO

L'Autorità di Bacino del Fiume Po: "Spazio alle istanze dei cittadini e portatori di interesse su criticità e valori". Una settimana di incontri itineranti per la provincia a Felino, Langhirano, Parma e Mezzani

Parma, 14 Novembre 2018 – Il **Contratto di Fiume Parma-Baganza** giunge alla fase di elaborazione decisiva e *si apre alle valutazioni nel merito del territorio, delle associazioni, dei privati cittadini e di tutti quei soggetti che non hanno competenze amministrative, ma che possono contribuire in modo rilevante ad arricchire la stesura di un piano di azione* che valorizzi le potenzialità e soprattutto possa mitigare le criticità in particolare quelle derivanti dal dissesto idrogeologico e alluvionale.

Nei prossimi giorni, dopo la conclusione delle attività di condivisione progettuale – svolta in questi mesi dallo *staff tecnico* dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO (Ministero dell'Ambiente)** con i **Comuni** parmensi delle due vallate e con gli altri **Enti competenti** sulle aree considerate - prenderà il via l'ascolto di tutti coloro che, in maniera costruttiva, porteranno un contributo di idee, iniziative utili, in grado di ampliare e migliorare le strategie e gli obiettivi istituzionali individuati per il Contratto di Fiume Parma-Baganza.

Così, al fine di promuovere l'avvio della **partecipazione pubblica** all'interno del processo '*Verso il Contratto di fiume Parma-Baganza*', l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che crede nell'utilizzo dello strumento Contratto - ritiene fondamentale ed imprescindibile il contributo che potrà essere offerto dalla partecipazione qualificata della società civile ed economica alle scelte che stanno avvicinando all'intesa progettuale definitiva. Come riportato nel Documento di Intenti, presentato il 9 luglio scorso nella sede della **Provincia di Parma**, per questa fase di partecipazione pubblica saranno previsti alcuni **incontri sul territorio,** quattro nella fattispecie, che riguarderanno i seguenti ambiti: **Val Parma, Val Baganza, da Parma a confluenza Po e Comune di Parma.**

Gli incontri vivranno di tre momenti distinti: 1) Presentazione del Contratto e del lavoro svolto fino ad ora. 2) Ascolto delle opinioni e delle informazioni con cui arricchire ed integrare il patrimonio informativo del progetto; 3) Sintesi dell'incontro e condivisione degli esiti. Tra i vari soggetti segnaliamo che potranno partecipare alle sedute *tutti i potenziali portatori d'interesse, includendo professionisti, associazioni culturali e/o ambientali, rappresentanti di categoria e i cittadini tutti.*

Per ulteriori informazioni sulle diverse tematiche territoriali che caratterizzano il Contratto di Fiume Parma-Baganza è attivo e consultabile il sito www. http://www.parmabaganza.it .

Parma, 14 Novembre 2018 Il Contratto di Fiume Parma-Baganza giunge alla fase di elaborazione decisiva e si apre alle valutazioni nel merito del territorio, delle associazioni, dei privati cittadini e di tutti quei soggetti che non hanno competenze amministrative, ma che possono contribuire in modo rilevante ad arricchire la stesura di un piano di azione che valorizzi le potenzialità e soprattutto possa mitigare le criticità in particolare quelle derivanti dal dissesto idrogeologico e alluvionale. Nei prossimi giorni, dopo la conclusione delle attività di condivisione progettuale svolta in questi mesi dallo staff tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO (Ministero dell'Ambiente) con i Comuni parmensi delle due vallate e con gli altri Enti competenti sulle aree considerate - prenderà il via l'ascolto di tutti coloro che, in maniera costruttiva, porteranno un contributo di idee, iniziative utili, in grado di ampliare e migliorare le strategie e gli obiettivi istituzionali individuati per il Contratto di Fiume Parma-Baganza. Così, al fine di promuovere l'avvio della partecipazione pubblica all'interno del processo Verso il Contratto di fiume Parma-Baganza', l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che crede nell'utilizzo dello strumento Contratto - ritiene fondamentale ed imprescindibile il contributo che potrà essere offerto dalla partecipazione qualificata della società civile ed economica alle scelte che stanno avvicinando all'intesa progettuale definitiva. Come riportato nel Documento di Intenti, presentato il 9 luglio scorso nella sede della Provincia di Parma, per questa fase di partecipazione pubblica saranno previsti alcuni incontri sul territorio, quattro nella fattispecie, che riguarderanno i seguenti ambiti: Val Parma, Val Baganza, da Parma a confluenza Po e Comune di Parma. Gli incontri vivranno di tre momenti distinti: 1) Presentazione del Contratto e del lavoro svolto fino ad ora. 2) Ascolto delle opinioni e delle informazioni con cui arricchire ed integrare il patrimonio informativo del progetto; 3) Sintesi dell'incontro e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

condivisione degli esiti. Tra i vari soggetti segnaliamo che potranno partecipare alle sedute tutti i potenziali portatori d'interesse, includendo professionisti, associazioni culturali e/o ambientali, rappresentanti di categoria e i cittadini tutti. Per ulteriori informazioni sulle diverse tematiche territoriali che caratterizzano il Contratto di Fiume Parma-Baganza è attivo e consultabile il sito www. http://www.parmabaganza.it . Ecco il calendario degli appuntamenti sul territorio del Contratto di Fiume: 1. Lunedì 19 novembre ore 18 Felino presso Archivio comunale Via Donella Rossi, 1 Ambito Val Baganza; 2. Martedì 20 novembre ore 18,30 Langhirano presso Centro Culturale Bizzi Via Battisti, 20 Ambito Val Parma; 3. Mercoledì 21 novembre ore 21 Parma presso Officina Arti Audiovisive (vicino Cinema Edison) Via Mafalda di Savoia 17/1 Ambito Urbano; 4. Venerdì 23 novembre ore 18 Mezzano Inferiore presso Sala Civica Don Bernini Via Martiri della Libertà Ambito Parma-confluenza Fiume Po. Cos'è il Contratto di Fiume? E' uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata. E' il mezzo idoneo a definire un impegno condiviso da parte dei diversi soggetti pubblici e privati, che si sviluppa attraverso un processo partecipato finalizzato alla condivisione di un programma operativo teso a: 1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO; 2) MIGLIORARE LA QUALITA' ED IL BILANCIO DELLA RISORSA IDRICA; 3) RIQUALIFICARE E TUTELARE L'AMBIENTE ED IL PAESAGGIO; 4) VALORIZZARE IL TERRITORIO MIGLIORANDONE ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'; 5) RIGENERARE LA COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO COMPRESO NEL BACINO IDROGRAFICO; 6) INFORMARE E COINVOLGERE I CITTADINI NEL PROCESSO DECISIONALE.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

SBLOCCATO ANCHE IL PIANO INVASI: 250 MILIONI IN 5 ANNI PER REALIZZARE 30 OPERE

FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI UN ALTRO SUCCESSO DEL NOSTRO IMPEGNO PER LA POLITICA DEL FARE A SERVIZIO DEL PAESE. GRAZIE AL PRESIDENTE BONACCINI PER L'AZIONE SVOLTA IN CONFERENZA DELLE REGIONI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

SBLOCCATO ANCHE IL PIANO INVASI:
250 MILIONI IN 5 ANNI PER REALIZZARE 30 OPERE

FRANCESCO VINCENZI
Presidente ANBI
"UN ALTRO SUCCESSO DEL NOSTRO IMPEGNO
PER LA POLITICA DEL FARE A SERVIZIO DEL PAESE.

GRAZIE AL PRESIDENTE BONACCINI
PER L'AZIONE SVOLTA IN CONFERENZA DELLE REGIONI"

E' stata unanime l'intesa, raggiunta in Conferenza Unificata delle Regioni, sul Piano Nazionale Invasi riguardante bacini multifunzionali, nonchè il risparmio d'acqua per usi agricoli e civili: circa 250 milioni di euro destinati alla realizzazione di 30 opere, mentre altre 7, seppur finanziabili, "restano in lista d'attesa".

"Dopo i 450 milioni sbloccati dal Piano Irriguo Nazionale e dal Fondo Sviluppo e Coesione è un ulteriore passo per migliorare la resilienza dei territori alle violente conseguenze dei cambiamenti climatici, costate 30 vite nelle settimane recenti. Anche in questo caso, i Consorzi di bonifica confermano l'efficienza delle proprie strutture tecniche, potendo contare su progetti con iter procedurali già svolti": questo, il commento di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che prosegue: "Il nostro sentito grazie va all'impegno profuso dal Presidente della Conferenza Stato Regioni, Stefano Bonaccini, convinto sostenitore della necessità di nuove infrastrutture per la prevenzione idrogeologica, capaci di abbinare la salvaguardia dagli allagamenti alla necessità di creare riserve idriche per i momenti di siccità, svolgendo anche importanti funzioni ambientali."

Tra gli interventi finanziati, 19 progetti sono esecutivi e 11 definitivi. Il Piano verrà adottato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo; si procederà quindi alla stipula delle convenzioni con i soggetti attuatori, dando priorità agli interventi già cantierabili.

GRAZIE

N.B.: alleghiamo elenco progetti finanziati

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

E' stata unanime l'intesa, raggiunta in Conferenza Unificata delle Regioni, sul Piano Nazionale Invasi riguardante bacini multifunzionali, nonchè il risparmio d'acqua per usi agricoli e civili: circa 250 milioni di euro destinati alla realizzazione di 30 opere, mentre altre 7, seppur finanziabili, restano in lista d'attesa. Dopo i 450 milioni sbloccati dal Piano Irriguo Nazionale e dal Fondo Sviluppo e Coesione è un ulteriore passo per migliorare la resilienza dei territori alle violente conseguenze dei cambiamenti climatici, costate 30 vite nelle settimane recenti. Anche in questo caso, i Consorzi di bonifica confermano l'efficienza delle proprie strutture tecniche, potendo contare su progetti con iter procedurali già svolti: questo, il commento di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che prosegue: Il nostro sentito grazie va all'impegno profuso dal Presidente della Conferenza Stato Regioni, Stefano Bonaccini, convinto sostenitore della necessità di nuove infrastrutture per la prevenzione idrogeologica, capaci di abbinare la salvaguardia dagli allagamenti alla necessità di creare riserve idriche per i momenti di siccità, svolgendo anche importanti funzioni ambientali. Tra gli interventi finanziati, 19 progetti sono esecutivi e 11 definitivi. Il Piano verrà adottato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo; si procederà quindi alla stipula delle convenzioni con i soggetti attuatori, dando priorità agli interventi già cantierabili.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

«Un passo avanti verso l' agricoltura di qualità»

Lodigiano

«Guardamiglio è orgoglioso dei successi Castagna Univel»

Crisi Nilfisk, oggi sul tavolo del ministero il nodo della "cassa"

Stop ai fanghi usati nei campi, il divieto suscita anche dubbi

«Un passo avanti verso l'agricoltura di qualità»

Stop ai fanghi di depurazione nei campi di 9 comuni lodigiani, il decreto soddisfa i sindaci dei paesi interessati. Da Maccastorna il primo cittadino Fabrizio Santantonio introduce: «L' uso dei fanghi civili in agricoltura è una pratica ormai superata e non più sostenibile insieme all' idea di una agricoltura qualitativa e al rispetto ambientale del territorio. Il provvedimento mi sembra dettato dal bisogno di dare una risposta indiretta alla vicenda fanghi. La verità è che in generale sul tema del trattamento rifiuti e fanghi in particolare si paghi il ritardo della realizzazione di impianti indispensabili alla sostenibilità del ciclo dello smaltimento - e ancora - Per capirci, andare verso l' economia circolare non vuol dire pensare che si possa fare a meno di impianti di trattamento finale le decine di roghi dolosi in Lombardia di impianti ,autorizzati o meno, sono la dimostrazione di questa inadeguatezza. Questo provvedimento sta li è un vorrei ma non posso.
Come sindaco sono contento per Maccastorna dove peraltro nel mio mandato non si è mai distribuito fango». Entusiasta anche il sindaco di Castelgerundo, Daniele Santarelli: «Dico finalmente! Già nel 2014 avevo fatto presente in Provincia che alcuni agricoltori che ne facevano richiesta tramite Cre in realtà avevano allevamenti zootecnici, con relativi reflui da smaltire importanti e quindi non potevano spandere sui medesimi terreni - e la conclusione -. Finalmente si è compiuto un passo concreto nella direzione giusta. Adesso attendiamo con ansia che a Roma rivedano completamente e cognizione di causa il decreto madre del 1992 che regola tutta la materia fanghi e soprattutto i controlli».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

L' irrigazione nella Bassa diventa libro e mostra

Prosegue l' evento nel Vecchio ospedale: studio storico sulle acque

Scoprire l' irrigazione del Basso Lodigiano attraverso una mostra per conoscere meglio il territorio e la sua storia.
Parte da qui l' ultima proposta dell' associazione culturale "Il Dodo" di Senna che conclude l' anno con una interessante novità. Il sodalizio invita i lodigiani presso il Vecchio Ospedale Soave di Codogno, sede di continui eventi culturali, alla mostra sulle acque di irrigazione del Basso Lodigiano.
Alla rassegna, che si chiuderà domenica, è abbinato un libro catalogo nel quale vengono riportate tutte le rogge più importanti del territorio della provincia di Lodi, con i relativi manufatti (mulini, pile, torchi, dame, scolmatori, partitori, navazzole) visti attraverso le fotografie di Giacomo Bassi e le antiche mappe conservate presso la Fondazione Grossi - Franzini di Senna.
L' ingresso è gratuito e libero. La mostra è anche un modo per conoscere più da vicino il settore agricolo che è anche quello trainante del Basso Lodigiano.

26 Giovedì 15 novembre 2018 LIBERTÀ

Lodigiano

Lirica in scena a Codogno
A Codogno va in scena "Il Barbiere di Siviglia", domani alle 21 presso il Teatro del Tondo in via Pietroarsa

«Guardamiglio è orgoglioso dei successi Castagna Univel»

Anche il sindaco si è congratulato con l'impresa classificata tra le "Champions" nella classifica di Italy Post e Corriere

Aldo Pacciolla

GUARDAMIGLIO

Castagna Univel, azienda leader nel 3mbal leggio flessibile, con sede operativa a Guardamiglio, è tra le 366 imprese "Champions", cioè tra le più virtuose in Italia. Un risultato emerso dopo una indagine svolta da Italy Post insieme al Corriere della Sera: «Un traguardo che ci rende ovviamente molto orgogliosi», ha commentato l'amministratore delegato Alberto Nolli che ha così raccontato il motivo del successo: «In ventuno sono stati analizzati i bilanci di tutte le società di capitale con fatturato tra 1 20 e 1 100 milioni, escludendo quelle pubbliche, quotate o con rapporti esteri. Dall'indagine sono state poi selezionate le aziende con una crescita di fatturato almeno del 7% annuo nel periodo dal 2010 al 2016 e con un utile attivo senza indebitamenti con le banche. Dopo questa "scrematura" siamo risultati al top nell'elenco».

Bergamaschi, a destra, con Alessandro e Olga Castagna e Alberto Nicolini

Una soddisfazione condivisa con le sorelle Olga e Alessandra Castagna – rispettivamente presidente e titolare del gruppo – che hanno voluto ricordare la storia dell'azienda di Borroghe: «L'azienda è stata fondata nel 1947 a Piacenza. La prima sede operativa era proprio dove ci la redazione di Libertà. Nel '88 ci siamo insediati a Guardamiglio. Festeggeremo a breve i nostri 50 anni, un bel traguardo». Castagna Univel ad oggi conta 70 dipendenti nella sede di Guardamiglio, 40 in quella di Mortara e 70 a Venezia. «Oggi sede ha ora una specializzazione. A Guardamiglio ci occupiamo principalmente di imballaggi per alimenti, nell'area del dolciario, nel Veneziano ci dedichiamo alle confezioni per medicinali, tra le altre cose. I nostri clienti vanno dalle multinazionali alle piccole aziende». Sa dice Nicolini. Una buona notizia, quella legata al premio, anche e soprattutto in un periodo buio per l'occupazione sul territorio: «Abbiamo sempre cercato di assumere persone del luogo e con

La protesta dei dipendenti

Ammortizzatori sociali al centro dell'incontro previsto oggi a Roma

GUARDAMIGLIO

Crisi Nilfisk, oggi in via al ministero. A Roma anche un pullman di lavoratori. Ore decisive per i 197 dipendenti della multinazionale di fine è stata annunciata la chiusura del sito di Guardamiglio. Dopo la decisione per l'assenza della multinazionale all'audizione in commissione Attività produttive di Regione Lombardia – «dovuta a impegni personali dell'amministratore delegato», hanno spiegato i sindacati – si è tenuto un tavolo tecnico sulle richieste dei lavoratori (in presidio davanti ad Assolombarda Lodi). Giuseppe Rossi (Cisl) spiega: «Non ci sono stati grandi progressi perché l'azienda, che empre serve, non conferma ancora la possibilità di fare un anno di cassa integrazione straordinaria. Prima ci avevano detto non ci fossero esuberi incroci a cmondo la mentre adesso l'azienda ci riservata un'altra cosa. Speriamo a Roma ci sia un passo in avanti. In funzione di questo passaggio, che perlomeno un anno di ristrutturazione e contributi presidenziali, nel contempo si stima lavorare sulla riconversione con una società specializzata cui però serve tempo. Anche i

Stop ai fanghi usati nei campi, il divieto suscita anche dubbi

D'accordo Passerini e Salvaleglio, mentre Baffi chiede spiegazioni a Raffi

Lo stop ai fanghi in agricoltura, imposto dalla Regione, accende il dibattito. Molti amministratori locali si dicono soddisfatti, ma restano alcuni interrogativi. Il decreto prevede che l'impiego dei fanghi sia autorizzato solo sui terreni che non siano in Comuni in cui la graduazione di efficacia dell'allevamento decima al carico zootecnico insieme a

gli stessi, esercitano alle coltivazioni presenti sul territorio comunale, superi il limite fissato dalla Direttiva nitrati e della norma regionale di settore. Di fatto, laddove si verifica una severa limitazione di liquami animali rispetto alla superficie coltivata, si giustifica la priorità. L'obiettivo è arrivare a imitare l'Europa che incentivo i liquami senza destinarli tutti ai campi. Nel Lodigiano sono interessati dal divieto Abbadia Cerreto, Bertonico, Brembio, Castelgerundo, Corte Palasio, Maccastorna, Ospedaletto, Secugnago

e Turano. Francesco Passerini, presidente della Provincia di Lodi, commenta: «Sono assolutamente d'accordo perché serve un cambio di passo intanto di questi Tampa, per salvaguardare ambiente e agricoltura. Giusto anche partire verso questo percorso con gradualità». La consigliera regionale Patrizia Baffi, vicecapogruppo Pd, aggiunge: «Chiedo che l'assessore Rolfi venga già la sedi presso in cui tavolo sui fanghi, attivo da due mesi in Consiglio regionale, a spiegare il decreto, soprattutto a chiarire le ricadute effettive sui territori coinvolti». Vedo, infatti, che le due province di Lodi e Pavia hanno un numero esiguo di comuni inclusi nel decreto, e non vorrei che la nostra provincia, insieme a quella di Pavia, diventasse il bersaglio dei fanghi di tutta la Lombardia. Lunedì prossimo avremo attivato». «Chiedo perché l'assessore – insiste – in quanti comuni del 170 in questione sarà realmente applicabile il decreto dato che esiste già la normativa nitrati che ha vietato lo spandimento fanghi dove c'è stato nell'ultimo secolo». Mauro Salvadeghi, sindaco di Secugnago, irritato la sua parte: «Accolgo con favore le decisioni di Regione, credo si sia intervenuti in modo giusto per la valutazione puntuale della situazione di ogni territorio comunale. Ciò non può che far bene».

L'irrigazione nella Bassa diventa libro e mostra

Prosegue l'evento nel Vecchio ospedale: studio storico sulle acque

CODOGNO

Scoprire l'irrigazione del Basso Lodigiano attraverso una mostra per conoscere meglio il territorio e la sua storia.
Parte da qui l'ultima proposta dell' associazione culturale "Il Dodo" di Senna che conclude l'anno con una interessante novità. Il sodalizio invita i lodigiani presso il Vecchio Ospedale Soave di Codogno, sede di continui eventi culturali, alla mostra sulle acque di irrigazione del Basso Lodigiano.
Alla rassegna, che si chiuderà domenica, è abbinato un libro catalogo nel quale vengono riportate tutte le rogge più importanti del territorio della provincia di Lodi, con i relativi manufatti (mulini, pile, torchi, dame, scolmatori, partitori, navazzole) visti attraverso le fotografie di Giacomo Bassi e le antiche mappe conservate presso la Fondazione Grossi - Franzini di Senna.
L'ingresso è gratuito e libero. La mostra è anche un modo per conoscere più da vicino il settore agricolo che è anche quello trainante del Basso Lodigiano.

Pronti 50 alberi da piantare alla giornata con le scuole

Festa verde sabato mattina alla cascina media Griffini con Comune e Bivisiparchi

CASALE

A Casale torna la festa degli alberi. Viene proposta la manifestazione "Alberi per il futuro. Chi pianta un albero mette radici nel domani". L'iniziativa, che gode del patrocinio della Regione e del Comune, è in programma sabato alle 9.30 alla scuola media Griffini dove il Comune e l'associazione Bivisiparchi piantoneranno 50 alberelli per celebrare la ricorrenza. Il fenomeno è aperto a tutta la cittadinanza. I volontari di Bivisiparchi sottolineano: «Partecipazione all'iniziativa del Comune per piantare 50 nuovi alberelli assieme alle classi prime della scuola media e per apprendimento anche per piantare essenze ed arbusti a ridosso della zona che abbiamo ripulito e abbellito con il recupero sul retro della bandia municipale» all'Ecotre. Chi volesse aggiungersi e dare una mano può recarsi a partire dalle 9 nel cortile della scuola sabato mattina alle ore 9.30». Nel 2017 la mattinata aveva riscosso molto successo e i piccoli si prendere in mano il badile erano stati gli amministratori comunali insieme ad altri membri del consiglio comunale.

Il parere dei sindaci

«Un passo avanti verso l'agricoltura di qualità»

Stop ai fanghi di depurazione nei campi di 8 comuni lodigiani, il decreto soddisfa i sindaci del paesi interessati. Da Maccastorna il primo cittadino Fabrizio Santantonio introduce: «L'uso dei fanghi civili in agricoltura è una pratica ormai superata e non più sostenibile insieme all'idea di una agricoltura qualitativa e al rispetto

ambientale del territorio. Il provvedimento mi sembra dettato dal bisogno di dare una risposta indiretta alla vicenda fanghi. La verità è che in generale sul tema del trattamento rifiuti e fanghi in particolare si paghi il ritardo della realizzazione di impianti indispensabili alla sostenibilità del ciclo dello smaltimento - e

ancora - Per capirci, andare verso l'economia circolare non vuol dire pensare che si possa fare a meno di impianti di trattamento finale e decine di voghi dotati in Lombardia di impianti autorizzativi o meno, sono la dimostrazione di questa inadeguatezza. Questo provvedimento sta lì è un vorrei ma non posso. Come sindaco sono contento per Maccastorna dove peraltro nel mio mandato non si è mai distribuito fango». Entusiasta anche il sindaco di Casalpergo, Daniele Santarelli: «Dico finalmente! Già nel 2014 avevo fatto presenti in Provincia che alcuni agricoltori che ne facevano richiesta tramite Cre le realtà avevano allevamenti monocratici, con relativi refluì da smaltire importanti e quindi non potevano spandere sui medesimi terreni» e la conclusione - Finalmente si è compiuto un passo concreto nella direzione giusta. Adesso attendiamo con ansia che a Roma rivedano completamente e cognitivamente il decreto madre del 1992 che regola tutta la materia fanghi e soprattutto i controlli».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Parma-Baganza Contratto di fiume: ora la parola passa ai cittadini

Quattro incontri pubblici in programma: l'obiettivo è l'ascolto di idee e suggerimenti per migliorare strategie e obiettivi

8 GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018 GAZZETTA DI PARMA

PARMA

Verso Parma 2020
Le origini della città in una nuova targa

Donata al Comune dall'Università, riporta il testo di Tito Livio con l'atto ufficiale della fondazione come colonia romana nel 183 avanti Cristo

Parma-Baganza Contratto di fiume: ora la parola passa ai cittadini

Quattro incontri pubblici in programma: l'obiettivo è l'ascolto di idee e suggerimenti per migliorare strategie e obiettivi

Primo volume
Lo stradario parmigiano a vignette

World Cat In vetrina anche gli «esclusi»

Continua il grande successo del concorso: ecco alcuni ritratti curiosi ma «irregolari»

Nei prossimi giorni, dopo la conclusione delle attività di condivisione progettuale svolta in questi mesi dallo staff tecnico dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con i Comuni parmensi delle due vallate e con gli altri enti competenti sulle aree considerate - prenderà il via l'ascolto di tutti coloro che, in maniera costruttiva, porteranno un contributo di idee, iniziative utili, in grado di ampliare e migliorare le strategie e gli obiettivi istituzionali individuati per il Contratto di fiume Parma-Baganza. Come riportato nel documento di intenti, per questa fase di partecipazione pubblica saranno previsti quattro incontri che riguarderanno i seguenti ambiti: Val Parma, Val Baganza, da Parma a confluenza Po e Comune di Parma. Gli incontri vivranno di tre momenti distinti: presentazione del contratto e del lavoro svolto; ascolto delle opinioni e delle informazioni con cui arricchire ed integrare il patrimonio informativo del progetto; sintesi dell'i n c o ntro e condivisione degli esiti. Potranno partecipare alle sedute professionisti, associazioni culturali e ambientali, rappresentanti di categoria e i cittadini. Per informazioni sulle diverse tematiche territoriali è consultabile il sito www. http://www.parmabaganza.it .

Ecco il calendario degli appuntamenti sul territorio: lunedì 19 novembre alle 18 a Felino nella sede dell'Archivio comunale in via Donella Rossi, 1 (ambito Val Baganza). Martedì 20 novembre alle 18,30 Langhirano al centro culturale Bizzi in via Battisti, 20 (ambito Val Parma. Mercoledì 21 alle 21 a Parma all'Officina arti audiovisive (vicino Cinema Edison), in via Mafalda di Savoia 17/1 (ambito urbano). Venerdì 23 novembre alle 18 a Mezzani Inferiore nella sala civica Don Bernini in via Via Martiri della Libertà (Ambito Parma-confluenza Fiume Po).

C o s'è il Contratto di fiume?

Uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata. E'il mezzo idoneo a definire un impegno condiviso da parte dei diversi soggetti pubblici e privati, che si sviluppa attraverso un processo partecipato finalizzato alla condivisione di un programma operativo r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Ponte sul Po Un' azienda fa ricorso al Tar: la partenza dei lavori potrebbe slittare

Colorno-Casalmaggiore, associazione di imprese chiede al tribunale l' annullamento degli atti della gara La Provincia: «Nessun errore, ci opporremo alla richiesta». La preoccupazione di cittadini e amministratori «Occorreva la procedura d' emergenza»

GAZZETTA DI PARMA GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018 15
BASSA EST

Ponte sul Po Un'azienda fa ricorso al Tar: la partenza dei lavori potrebbe slittare

Colorno-Casalmaggiore, associazione di imprese chiede al tribunale l'annullamento degli atti della gara
La Provincia: «Nessun errore, ci opporremo alla richiesta». La preoccupazione di cittadini e amministratori

CRISTIAN CALESTANI

COLORNO C'è un ricorso al Tar di Parma per chiedere l'annullamento degli atti di gara e la sospensione cautelare dei lavori sul ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore, chiuso da 14 mesi. E i tempi per la partenza dei lavori potrebbero slittare.
Ieri il Servizio viabilità della Provincia di Parma ha reso noto che una delle ditte in gara si è rivolta al Tar per contestare le modalità di assegnazione dei lavori al raggruppamento di imprese formato da Micheli Primo Officine Meccaniche e Coimpa, entrambe aziende parmigiane. A presentare il ricorso - la Provincia non ha reso noto il nome del ricorrente - sarebbe stata l'Associazione temporanea di imprese formata da Edilmecos srl di Vinovo (To)-L&C Lavori e costruzioni di Alcamo (Tp) ed Edil 2000 di Martirano Lombardo (Cz).
Oggetto di contestazione la modalità di attribuzione di alcuni punteggi nel bando di gara. Il timore ora è che si vada incontro ad un allungamento dei tempi per l' avvio dei la vori. Solo per una prima risposta del Tar potrebbero passare 30 giorni, anche se un pronunciamento potrebbe arrivare in tempi più stretti.
«In base alla normativa - riporta un comunicato della Provincia - è diritto di tutte le ditte concorrenti opporre ricorso alla decisione dell' amministrazione provinciale. I lavori della commissione per il bando di gara si erano conclusi il 15 ottobre scorso, con l'invio delle comunicazioni Pec alle ditte che avevano partecipato alla gara. Da quella data sono decorsi i 30 giorni naturali e consecutivi entro cui le ditte concorrenti possono ricorrere contro le decisioni della commissione. Il termine per la presentazione dei ricorsi, quindi, scadeva ieri, ma fa fede il timbro postale, quindi nei prossimi giorni potrebbero arrivare altri ricorsi per posta. La ditta ricorrente chiede al Tar l'annullamento degli atti della gara e la sospensione cautelare. La commissione è convinta delle proprie decisioni e del la «Se si allungheranno i tempi per riaprire il ponte, la sciagura sulle popolazioni rivierasche si aggraverebbe e si amplierebbero le già enormi responsabilità delle amministrazioni tutte

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

a guida Pd che hanno gestito la situazione in modo pessimo». Con questa affermazione il vicepresidente dell' Assemblea legislativa dell' Emilia-Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, ha commentato l' ultima brutta notizia sul ponte sul Po. «Come più volte ho ribadito la chiusura di questo ponte insieme alle criticità contemporanee degli altri ponti sul Po più vicini, doveva essere gestita per quello che è, una vera e propria catastrofe - ha quindi proseguito il consigliere regionale leghista - In quel modo si sarebbero potute attivare procedure di emergenza».
voro svolto, per cui la Provincia si opporrà alla richiesta. Il ricorso potrebbe allungare i tempi per i lavori sul ponte, tutto dipenderà dal pronunciamento del Tar». Gli sviluppi di ieri sono una doccia gelata per tutto il territorio. «Ci auguravamo che non vi fossero ricorsi, in considerazione dei forti disagi che stanno subendo le popolazioni rivierasche - ha affermato Gabriele Annoni, dirigente del Servizio viabilità della Provincia di Parma e presidente della commissione -.
Purtroppo, stante l' attuale Codice degli appalti, sono frequenti i ricorsi in procedimenti di queste dimensioni».
Rammarico anche da parte del sindaco di Colorno Michela Canova: «Tutti stavamo facendo il conto alla rovescia sperando arrivasse il termine della tempistica, senza la presentazione di ricorsi. Ora c' è molto sconforto perché eventuali allungamenti dei tempi metterebbero a dura prova cittadini ed economia del nostro territorio. L' augurio è che, qualora il ricorso fosse accettato, l' esame avvenga senza la sospensiva dei lavori».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Contratto di fiume Parma-Baganza: 4 incontri per ascoltare criticità e valori del territorio

L' Autorità di Bacino del Fiume Po: "Spazio alle istanze dei cittadini e portatori di interesse su criticità e valori". Una settimana di incontri itineranti per la provincia a Felino, Langhirano, Parma e Mezzani

PARMATODAY Sezioni Green

Green

Contratto di fiume Parma-Baganza: 4 incontri per ascoltare criticità e valori del territorio

L'Autorità di Bacino del Fiume Po: "Spazio alle istanze dei cittadini e portatori di interesse su criticità e valori". Una settimana di incontri itineranti per la provincia a Felino, Langhirano, Parma e Mezzani

Redazione

I più letti di oggi

Il Contratto di Fiume Parma-Baganza giunge alla fase di elaborazione decisiva e si apre alle valutazioni nel merito del territorio, delle associazioni, dei privati cittadini e di tutti quei soggetti che non hanno competenze amministrative, ma che possono contribuire in modo rilevante ad arricchire la stesura di un piano di azione che valorizzi le potenzialità e soprattutto possa mitigare le criticità in particolare quelle derivanti dal dissesto idrogeologico e alluvionale.

Nei prossimi giorni, dopo la conclusione delle attività di condivisione progettuale - svolta in questi mesi dallo staff tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO (Ministero dell'Ambiente) con i Comuni parmensi delle due vallate e con gli altri Enti competenti sulle aree considerate - prenderà

Il Contratto di Fiume Parma-Baganza giunge alla fase di elaborazione decisiva e si apre alle valutazioni nel merito del territorio, delle associazioni, dei privati cittadini e di tutti quei soggetti che non hanno competenze amministrative, ma che possono contribuire in modo rilevante ad arricchire la stesura di un piano di azione che valorizzi le potenzialità e soprattutto possa mitigare le criticità in particolare quelle derivanti dal dissesto idrogeologico e alluvionale. Nei prossimi giorni, dopo la conclusione delle attività di condivisione progettuale - svolta in questi mesi dallo staff tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO (Ministero dell'Ambiente) con i Comuni parmensi delle due vallate e con gli altri Enti competenti sulle aree considerate - prenderà il via l' ascolto di tutti coloro che, in maniera costruttiva, porteranno un contributo di idee, iniziative utili, in grado di ampliare e migliorare le strategie e gli obiettivi istituzionali individuati per il Contratto di Fiume Parma-Baganza. Così, al fine di promuovere l' avvio della partecipazione pubblica all' interno del processo 'Verso il Contratto di fiume Parma-Baganza', l' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che crede nell' utilizzo dello strumento Contratto - ritiene fondamentale ed imprescindibile il contributo che potrà essere offerto dalla partecipazione qualificata della società civile ed economica alle scelte che stanno avvicinando all' intesa progettuale definitiva. Come riportato nel Documento di Intenti, presentato il 9 luglio scorso nella sede della Provincia di Parma, per questa fase di partecipazione pubblica saranno previsti alcuni incontri sul territorio, quattro nella fattispecie, che riguarderanno i seguenti ambiti: Val Parma, Val Baganza, da Parma a confluenza Po e Comune di Parma. Gli incontri vivranno di tre momenti distinti: 1) Presentazione del Contratto e del lavoro svolto fino ad ora. 2) Ascolto delle opinioni e delle informazioni con cui arricchire ed integrare il patrimonio informativo del progetto; 3) Sintesi dell' incontro e condivisione degli esiti. Tra i vari soggetti segnaliamo che potranno partecipare alle sedute tutti i potenziali portatori d' interesse, includendo professionisti, associazioni culturali e/o ambientali, rappresentanti di categoria e i cittadini tutti. Per

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

ulteriori informazioni sulle diverse tematiche territoriali che caratterizzano il Contratto di Fiume Parma-Baganza è attivo e consultabile il sito www. http://www.parmabaganza.it . Ecco il calendario degli appuntamenti sul territorio del Contratto di Fiume: 1. Lunedì 19 novembre ore 18 Felino presso Archivio comunale Via Donella Rossi, 1 - Ambito Val Baganza; 2. Martedì 20 novembre ore 18,30 Langhirano presso Centro Culturale Bizzi Via Battisti, 20 - Ambito Val Parma; 3. Mercoledì 21 novembre ore 21 Parma presso Officina Arti Audiovisive (vicino Cinema Edison) - Via Mafalda di Savoia 17/1 - Ambito Urbano; 4. Venerdì 23 novembre ore 18 Mezzano Inferiore presso Sala Civica Don Bernini Via Martiri della Libertà - Ambito Parma-confluenza Fiume Po. Cos' è il Contratto di Fiume? E' uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata. E' il mezzo idoneo a definire un impegno condiviso da parte dei diversi soggetti pubblici e privati, che si sviluppa attraverso un processo partecipato finalizzato alla condivisione di un programma operativo teso a: 1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO; 2) MIGLIORARE LA QUALITA' ED IL BILANCIO DELLA RISORSA IDRICA; 3) RIQUALIFICARE E TUTELARE L' AMBIENTE ED IL PAESAGGIO; 4) VALORIZZARE IL TERRITORIO MIGLIORANDONE ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'; 5) RIGENERARE LA COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO COMPRESO NEL BACINO IDROGRAFICO; 6) INFORMARE E COINVOLGERE I CITTADINI NEL PROCESSO DECISIONALE.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

ponte sul po: arriva il temuto ricorso.

AMO COLORNO: "Soluzioni tampone o il territorio potrebbe non farcela"

PARMATODAY Sezioni Eventi Segnala Evento ACCEDI

love has no labels

Eventi

ponte sul po: arriva il temuto ricorso.

AMO COLORNO: "Soluzioni tampone o il territorio potrebbe non farcela"

Nicola
14 NOVEMBRE 2018 17:42

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday

Nella giornata odierna per il nostro territorio arriva l'ennesima doccia fredda. Nelle possibilità che giustamente prevede la legge, è stato presentato proprio in extremis un ricorso sulla gara per i lavori atti a riparare il ponte sul PO tra Colorno e Casalmaggiore, chiuso da ormai oltre un anno. La notizia non farà certo piacere ai tanti viaggiatori e commercianti interessati maggiormente dal problema. Come se non bastasse siamo ad aspettarci altri eventuali ricorsi perchè facendo fede il timbro postale, nei prossimi giorni potremmo ricevere ancora ulteriori cattive notizie. Se è vero che bisognerà attendere l'eventuale parere del TAR per l'accoglimento del o dei ricorsi, e se c'è la possibilità che non vi sia una sospensiva, vediamo praticamente certo ormai l'allungamento dei tempi. Prima di vedere il cantiere, di tempo ce ne vorrà ancora parecchio, e un territorio già al collasso potrebbe non reggere l'ulteriore "ferita". Aggiungiamo a tutto questo i continui ed ormai insopportabili disservizi di Trenord sulla "tratta del rimpianto" a noi interessata, la Parma - Brescia. Con la chiusura del ponte, pendolari e studenti in primis sono costretti ad utilizzare il servizio ferroviario, facendo quotidianamente i conti con ogni tipo di disagio: treni in ritardo; vagoni talmente sporchi da rischiare un'infezione; carrozze spesso insufficienti a servire la grossa mole di viaggiatori che si vedono spesso stipati come animali

I più letti

1 Da Euronics il Black Friday arriva in anticipo

2 i "progetti del cuore" realizzano un mezzo per i cittadini di salsomaggiore terme

3 Bernini

4 parma per gli altri presenta "corriamo con l'etiopia", la manifestazione sportiva non competitiva all'insegna del divertimento e della grande solidarietà

Ogni volta che mi serve c'è.

Nella giornata odierna per il nostro territorio arriva l'ennesima doccia fredda. Nelle possibilità che giustamente prevede la legge, è stato presentato proprio in extremis un ricorso sulla gara per i lavori atti a riparare il ponte sul PO tra Colorno e Casalmaggiore, chiuso da ormai oltre un anno. La notizia non farà certo piacere ai tanti viaggiatori e commercianti interessati maggiormente dal problema. Come se non bastasse siamo ad aspettarci altri eventuali ricorsi perchè facendo fede il timbro postale, nei prossimi giorni potremmo ricevere ancora ulteriori cattive notizie. Se è vero che bisognerà attendere l'eventuale parere del TAR per l'accoglimento del o dei ricorsi, e se c'è la possibilità che non vi sia una sospensiva, vediamo praticamente certo ormai l'allungamento dei tempi. Prima di vedere il cantiere, di tempo ce ne vorrà ancora parecchio, e un territorio già al collasso potrebbe non reggere l'ulteriore "ferita". Aggiungiamo a tutto questo i continui ed ormai insopportabili disservizi di Trenord sulla "tratta del rimpianto" a noi interessata, la Parma - Brescia. Con la chiusura del ponte, pendolari e studenti in primis sono costretti ad utilizzare il servizio ferroviario, facendo quotidianamente i conti con ogni tipo di disagio: treni in ritardo; vagoni talmente sporchi da rischiare un' infezione; carrozze spesso insufficienti a servire la grossa mole di viaggiatori che si vedono spesso stipati come animali come è successo proprio stamattina sul treno delle 7:15 diretto a Parma da Casalmaggiore; treni soppressi e guasti; stazioni senza servizi igienici e carenti di sicurezza. Insomma se per i lavori del ponte ancora non si vede la luce, raggiungere l' altra sponda del fiume diventa ogni giorno una missione impossibile o quasi. E' ora di mettere in atto necessariamente delle strategie per alleviare il disagio del territorio, come avevamo chiesto già agli enti interessati, subito dopo la chiusura del ponte. Da subito avevamo intuito che non sarebbe stato facile riavere il ponte aperto. Quindi alla luce di quest' ulteriore allungamento dei tempi chiediamo a voce alta l' impegno nei confronti di Trenord, affinchè cerchi di migliorare il servizio sulla tratta PARMA - BRESCIA ed offra il viaggio in treno GRATUITO per chi parte dalle stazioni di Colorno e Casalmaggiore verso opposta destinazione. Invitiamo la regione Emilia - Romagna invece a concedere sgravi IRAP ai commercianti interessati in un area di 5 km dalla rampa del ponte, e il comune di Colorno a concedere sgravi TARI sempre per commercianti interessati in un area di 5 km dalla rampa del PO, così come ha concesso il comune di Casalmaggiore. Non è più ora di rinvii. Bisogna agire subito o il territorio questa

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

volta rischia di collassare davvero. Il gruppo AMO COLORNO.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Contratto di Fiume Parma-Baganza: una settimana di incontri itineranti a Felino, Langhirano, Parma e Mezzani -

Il Contratto di Fiume Parma-Baganza giunge alla fase di elaborazione decisiva e si apre alle valutazioni nel merito del territorio, delle associazioni, dei privati cittadini e di tutti quei soggetti che non hanno competenze amministrative, [...]

Il Contratto di Fiume Parma-Baganza giunge alla fase di elaborazione decisiva e si apre alle valutazioni nel merito del territorio, delle associazioni, dei privati cittadini e di tutti quei soggetti che non hanno competenze amministrative, ma che possono contribuire in modo rilevante ad arricchire la stesura di un piano di azione che valorizzi le potenzialità e soprattutto possa mitigare le criticità in particolare quelle derivanti dal dissesto idrogeologico e alluvionale. Nei prossimi giorni, dopo la conclusione delle attività di condivisione progettuale - svolta in questi mesi dallo staff tecnico dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO (Ministero dell' Ambiente) con i Comuni parmensi delle due vallate e con gli altri Enti competenti sulle aree considerate - prenderà il via l' ascolto di tutti coloro che, in maniera costruttiva, porteranno un contributo di idee, iniziative utili, in grado di ampliare e migliorare le strategie e gli obiettivi istituzionali individuati per il Contratto di Fiume Parma-Baganza. Così, al fine di promuovere l' avvio della partecipazione pubblica all' interno del processo 'Verso il Contratto di fiume Parma-Baganza', l' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - che crede nell' utilizzo dello strumento Contratto - ritiene fondamentale ed imprescindibile il contributo che potrà essere offerto dalla partecipazione qualificata della società civile ed economica alle scelte che stanno avvicinando all' intesa progettuale definitiva. Come riportato nel Documento di Intenti, presentato il 9 luglio scorso nella sede della Provincia di Parma, per questa fase di partecipazione pubblica saranno previsti alcuni incontri sul territorio, quattro nella fattispecie, che riguarderanno i seguenti ambiti: Val Parma, Val Baganza, da Parma a confluenza Po e Comune di Parma. Gli incontri vivranno di tre momenti distinti: 1) Presentazione del Contratto e del lavoro svolto fino ad ora. 2) Ascolto delle opinioni e delle informazioni con cui arricchire ed integrare il patrimonio informativo del progetto; 3) Sintesi dell' incontro e condivisione degli esiti. Tra i vari soggetti

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

segnaliamo che potranno partecipare alle sedute tutti i potenziali portatori d' interesse, includendo professionisti, associazioni culturali e/o ambientali, rappresentanti di categoria e i cittadini tutti. Per ulteriori informazioni sulle diverse tematiche territoriali che caratterizzano il Contratto di Fiume Parma-Baganza è attivo e consultabile il sito www. http://www.parmabaganza.it . Ecco il calendario degli appuntamenti sul territorio del Contratto di Fiume: 1. Lunedì 19 novembre ore 18 Felino presso Archivio comunale Via Donella Rossi, 1 - Ambito Val Baganza; 2. Martedì 20 novembre ore 18,30 Langhirano presso Centro Culturale Bizzi Via Battisti, 20 - Ambito Val Parma; 3. Mercoledì 21 novembre ore 21 Parma presso Officina Arti Audiovisive (vicino Cinema Edison) - Via Mafalda di Savoia 17/1 - Ambito Urbano; 4. Venerdì 23 novembre ore 18 Mezzano Inferiore presso Sala Civica Don Bernini Via Martiri della Libertà - Ambito Parma-confluenza Fiume Po. Cos' è il Contratto di Fiume? E' uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata. E' il mezzo idoneo a definire un impegno condiviso da parte dei diversi soggetti pubblici e privati, che si sviluppa attraverso un processo partecipato finalizzato alla condivisione di un programma operativo teso a: 1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO; 2) MIGLIORARE LA QUALITA' ED IL BILANCIO DELLA RISORSA IDRICA; 3) RIQUALIFICARE E TUTELARE L' AMBIENTE ED IL PAESAGGIO; 4) VALORIZZARE IL TERRITORIO MIGLIORANDONE ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'; 5) RIGENERARE LA COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO COMPRESO NEL BACINO IDROGRAFICO; 6) INFORMARE E COINVOLGERE I CITTADINI NEL PROCESSO DECISIONALE.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

LA NOSTRA MEMORIA

L' alveo del Crostolo interrato e la 'Guglia'

2 REGGIO PRIMO PIANO — il Resto del Carlino GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018

LA CITTÀ CHE CAMBIA

LA NOSTRA MEMORIA

L'alveo del Crostolo interrato e la 'Guglia'

di GLAUCO BERTOLINI

I VECCHI reggiani lo chiamano ancora «la Guglia», e non l' Obelisco. E hanno ragione, perché non si tratta di un monolito: sotto la Stella d'Italia che svetta a 17,75 metri di altezza si impilano infatti 8 blocchi di granito. Sono pietre celebrative che di vicende reggiane ne hanno viste a partire dal 1843. Da quando, cioè, erano sorte come omaggio della città alla principessina Aldegonda di Baviera che veniva sposa al futuro Francesco V, all'epoca erede al trono ducale di Francesco IV.

Sono pietre che poi avevano assistito alle ripercussioni in casa nostra dei rivolgimenti che portarono, estendendosi dal monumento alla piazza, ad altre e ban diverse dediche: al politico e filosofo Vincenzo Gioberti, ai martiri per la libertà della nazione (dai primi moti risorgimentali all'ultima guerra). Ai loro piedi, però, possono ricondurre a ritroso nel tempo i resti di struttura muraria portati alla luce in queste ore da operazioni di sterro. Si tratta infatti di un punto del centro storico che è stato mutato, via via, dal piccone che demoliva e dalla cazzuola che erigeva.

E ciò accadeva, forse, fin da tempi bui in cui l'abitato terminava all'altezza dell'odierno incrocio fra la via Emilia e via Mazzini, anche perché lì poteva essere stata realizzata qualche struttura stabile per varcare quel Crostolo che arrivava dalla direzione dall'attuale piazza Diaz (porta Castello) per incanalarsi nella latina «glàrea» (ma sì, la reggiana «Gèra»), e proseguire in direzione nord.

In fatto di esistenza di opere murarie lungo questo antico corso cittadino del torrente è tuttavia da annotare anche che verso la metà del '400 esistevano ben tre ponti, ubicati nei punti in cui oggi sfociano via Farini, via San Pietro Martire e - appunto - via Mazzini (altri ne esistevano altrove: per esempio in via Guazzatoio, sul canale di Secchia).

Si sa inoltre che, un secolo dopo, tutto l'alveo di quello che era solo diventato un canale venne coperto da volte di mattoni: furono obbligati a finanziare i lavori i frontisti delle due sponde, cui spettò anche l'onere della selciatura della strada sovrastante. Da tenere presenti anche gli abbattimenti edilizi che permisero di acquisire lo spazio su cui realizzare l'attuale piazza Gioberti.

Fu infatti nel 1842 che - per erigere, appunto, la Guglia-Aldegonda - venne demolito un isolato, peraltro fatiscente, costituito da casette di proprietà della famiglia Guasco, che poi diede il nome all'omonima via. Quale fosse, quattro secoli fa, la topografia dell'attuale corso Garibaldi nella sua parte terminale è riportato dalla ben nota carta Camuncoli (1591).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dal cantiere dell'obelisco spuntano i resti del quartiere Guasco

L'architetto Oliva: «Tutto previsto, si va avanti»

di GIULIA BENEVENTI

UN QUARTIERE del 1700 torna alla luce dopo secoli. Le trasseme che delimitano il cantiere in piazza Gioberti accolgono gli sguardi di passanti curiosi, intenti a capire cosa sia stato ritrovato. L'architetto Andrea Oliva, responsabile dei lavori, rassicura: «Era tutto previsto nel progetto».

Sul lato più vicino a corso Garibaldi, a una profondità inferiore al metro, riaffiora quello che sembra un piccolo gradino, discendente in direzione obelisco. Poco distante, e qui anche l'odore non tradisce, un vecchio canale fognario costruito in mattoni.

«Dove stiamo lavorando ora, nel 1700 c'era un quartiere denominato 'del Guasco', quello che poi ha dato il nome alla via. Erano case che la Beata Vergine della Ghiara aveva fatto costruire per la popolazione più povera, spiega Oliva (nella foto a destra).

«Tale ritrovamento – ribadisce – era previsto nel progetto, così com'era previsto l'intervento di un archeologo, incaricato di valutare il valore storico dei reperti ed assistere negli scavi».

Già da tre giorni, infatti, sono iniziati i lavori di scavi assistiti. Per quanto riguarda il canale fognario (nella foto grande), una struttura funzionale e costruita in mattoni, sottostante di secoli a una parte della città dove transitano numerosi automezzi ogni giorno, la preoccupazione è che possa cedere.

«È già ceduta in un punto, e questo ha compromesso lo scorrimento dell'acqua. I lavori prevedono l'inserimento di tubi, che permetteranno all'acqua di fluire, e che saranno cementati attorno per aumentare la stabilità», spiega Oliva. La presenza di tale fognatura era già stata prima di iniziare i lavori, mentre invece il 'gradino' di cui sopra è «una sfida verso la fognatura stessa – continua Oliva –, un elemento previsto ma non noto, nel senso che non si poteva conoscere l'esatta posizione. Parte del manufatto andrà distrutta, e in parte sarà ricoperta».

L'architetto garantisce sul fatto che i lavori proseguiranno senza sospensioni, e che anzi non si staranno mai fermati.

«Negli ultimi giorni si è solo scavato più lentamente nella zona che interessa i manufatti, com'è normale che sia, ma i lavori sono continuati normalmente in altri punti del cantiere. Sono state mandate avanti insieme le due attività, che ovviamente hanno tempi di svolgimento diversi».

Gli scavi assistiti continueranno probabilmente «per altri tre giorni, forse quattro», tranquillizza Oliva.

I commercianti sul lato ovest della piazza, in effetti, fremono per avere più spazio e visibilità, fatiscenti entrambi compromessi ora come ora dalla presenza del cantiere. «Prima delle feste natalizie – precisa l'architetto – è prevista una sosta e una riduzione del cantiere sul lato interessato. Più avanti, i lavori si sposteranno simmetricamente sull'altro lato della piazza, lasciando totalmente libera la parte che ora è occupata».

Di un quartiere che vive oggi, a uno rimasto sepolto per secoli, si tratta sempre di dare tempo al tempo.

«Un archeologo è incaricato di valutare il valore storico dei reperti e assistere agli scavi» — Andrea Oliva

«Negli ultimi giorni si è solo scavato più lentamente nella zona che interessa i manufatti»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

CODIGORO La scelta è tra una rosa di vocaboli tutti fortemente caratterizzati

Nuovo ponte sul Po di Volano Via al sondaggio per il nome

14 Il Resto del Carlino GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018

Copparo e Codigoro

SUL NOSTRO SITO WEB
Per gli aggiornamenti su tutto quanto accade in provincia cliccate su: www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

BERRA

Una nuova lavagna multimediale consegnata alla scuola primaria

NEI giorni scorsi insieme al sindaco Eric Zaghini, alle insegnanti e alla responsabile dell'ufficio tecnico comunale, è stata consegnata la nuova Lim alla scuola primaria. Ora ogni classe è dotata di questo ausilio didattico.

CODIGORO La scelta è tra una rosa di vocaboli tutti fortemente caratterizzati

Nuovo ponte sul Po di Volano Via al sondaggio per il nome

L'iniziativa porta la firma dell'associazione 'Insieme si può' ed è sostenuta dal Comune. Il 13 dicembre lo spoglio dei voti e il 'vincitore'

È INCOMINCIATO il sondaggio per dare un nome, e quindi rafforzarne l'identità, al ponte sul Po di Volano. Un'iniziativa promossa dall'associazione 'Insieme si Può' guidata dall'infaticabile William Pozzati. Di dare un nome al ponte se ne parlava da tempo, ma adesso l'iniziativa ha preso maggiore concretezza, grazie alle schede distribuite e poi raccolte nell'urna sigillata coi timbri dell'amministrazione comunale, durante i festeggiamenti del patrono.

«MA ANDREMO anche nelle scuole, in diversi punti di aggregazione, nelle frazioni - spiega Pozzati - affinchè la scelta del nome, nell'intera comunità codigorese, sia la più condivisa possibile». Sulle schede, per poter indicare la propria scelta sono stampati ben sei nomi: 'San Martino', in onore del santo patrono, 'Della Libertà', per la vicina piazza che porta lo stesso nome, 'Olana', l'antico nome del Po di Volano; 'Cavallotti', riferito all'omonima Riviera che si affaccia sul fiume, e 'Dello Scariolante', a ricordo delle fatiche che fecero le genti di Codigoro con questo massacrante lavoro.

«Sarà possibile votare - aggiunge il presidente dell'associazione 'Insieme si Può' - fino al prossimo 12 dicembre, mentre il 13 negli uffici del Comune faremo lo spoglio perché tutto si svolga con la massima regolarità e il 14 renderemo pubblico quale dei nomi ha ricevuto il maggior gradimento per poi assegnare definitivamente il nome al nostro ponte».

«CONCORDO con questo sondaggio - aggiunge il sindaco Alice Sabina Zanardi - purché sia fatto nella maniera più ampia e diffusa possibile, così come concordato con l'amico William. Credo che dare un nome ai manufatti e alle strutture del nostro Comune sia importante. Aggiungo che qualunque nome verrà scelto va bene, basta che sia espressione della maggioranza dei cittadini». Un primo sondaggio, seppur informale era stato fatto a febbraio, ma solo fra due nomi e in modo molto ristretto: la scelta era tra 'Ponte della Libertà' e di 'San Martino'.

Poi era intervenuto il sindaco, che aveva chiesto una maggiore condivisione e così l'associazione si è mossa su quella specifica indicazione. «Al di là dell'esito e della forma artigianale del sondaggio, è stata aperta la discussione per arrivare a dare un nome al nostro ponte, che vanta una delle più belle passeggiate sul lungofiume dell'intera provincia e valorizzarla - conclude Pozzati - è fra gli scopi della nostra associazione, perché come dico sempre, insieme si può».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

COMACCHIO È Il parere autorevole di Enzo Valbonesi da 17 anni responsabile del Servizio regionale Aree protette ed ex presidente di Federparchi

«Parco nazionale solo con un accordo a tre»

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018 il Resto del Carlino 21

Comacchio e Lidi

Lido degli Estensi ■ Lido degli Scacchi ■ Lido delle Nazioni ■ Lido di Pomposa ■ Lido di Spina ■ Lido di Volano ■ Porto Garibaldi ■ San Giuseppe ■ Vaccolino ■ Volania

LAGOSANTO Carte geografiche agli studenti

«Loro sono il futuro»

«I VOLONTARI di Avast hanno consegnato alle scuole primarie le prime 39 carte geografiche scolastiche, delle 61 acquistate. Parole del presidente dell'associazione di trasporto pubblico volontario laghese, Antonio Bulgarelli, che ha fatto la donazione alle scuole dell'obbligo di Lagosanto. Una prima tranche di consegne che ha riguardato le scuole primarie, avvenuta nel plesso di via Venturini, alla presenza degli insegnanti e con il direttivo di Avast: l'economo Donatella Cantelli, il membro del direttivo, nonché autista dei mezzi in donazione, Mario Ercolano e altri volontari. «Come associazione di volontariato – dice Bulgarelli – abbiamo voluto fare qualche cosa di concreto per le generazioni future dei nostri Comune e dopo esserci consultati, abbiamo deciso l'acquisto e la donazione di 61 carte geografiche murali scolastiche. Per l'associazione, che è arrivata al suo sedicesimo anno di attività, questa donazione è motivo di grande vanto e rientra appieno negli impegni e nelle finalità dello statuto societario». La seconda tranche di consegne, ovvero le 22 carte mancanti all'appello, che saranno donate alle scuole medie, avverrà domani, alle 11.30, davanti ai docenti e al dirigente scolastico della scuola 'Anna Frank'.

m. r. b.

AVAST Un momento della consegna delle carte geografiche ai docenti da parte dei volontari dell'associazione

COMACCHIO È Il parere autorevole di Enzo Valbonesi da 17 anni responsabile del Servizio regionale Aree protette ed ex presidente di Federparchi

«Parco nazionale solo con un accordo a tre»

Senza un accordo tra le regioni Emilia-Romagna, Veneto e lo Stato, secondo Valbonesi, l'istituzione del Parco del Delta unico è impossibile

Monica Forti

LA CONFUSIONE regna sovrana sul Parco del Delta del Po. Ne è convinto Enzo Valbonesi da 17 anni responsabile del Servizio regionale Aree protette e forestazione, ex presidente di Federparchi e, per 10 anni, del Parco nazionale Foreste casentinesi. A indispettirlo è l'intreccio caotico delle definizioni piovute sul Parco: nazionale, interregionale, unico.

Come stanno le cose?

«La normativa italiana sulle aree protette è disciplinata dalla legge n. 394 del 1991 che classifica le aree protette in parchi nazionali, regionali e riserve naturali. I parchi nazionali possono essere istituiti dallo Stato solo previa intesa con le Regioni interessate. Se una sola non è d'accordo non si può fare. Tanto per tranquillizzare chi si è agitato dopo le recenti dichiarazioni sulla nazionalizzazione del Ministro Sergio Costa».

Tutto nero su bianco, dunque?

«La legge di Bilancio dello Stato, la 205 del 2017, prevede che venga istituito il Parco del Delta del Po, senza denominarlo dal punto di vista classificativo, solo attraverso l'intesa tra lo Stato e le due Regioni. E' stata anche abrogata la norma contenuta nella legge 394 del 1991 che prevedeva , sempre grazie a un'intesa a tre, l'istituzione di un parco interregionale nel Delta del Po in alternativa a quello nazionale».

Qual è lo stato dell'arte oggi?

«Il Parco del Delta del Po, a mio avviso, non si può istituire senza l'accordo tra Emilia-Romagna, Veneto e Stato. E, in questi ultimi tempi qualsiasi azione della nostra Regione per dar vita a un Parco unitario si è infranta nel più totale diniego da parte del Veneto il cui Consiglio regionale, due anni fa, ha votato una mozione contraria a ogni forma di Parco che non sia regionale. La stessa legge che disciplina i parchi regionali del Veneto, approvata questa estate, non menziona quello interregionale».

C'è stato un momento in cui l'unione era a portata di mano?

«I ministri Franceschini e Galletti nell'estate del 2015 diedero vita a un gruppo tecnico di cui fui chiamato a fare parte, per condividere con le due Regioni una proposta di 'legge speciale' per il Parco del Delta».

Che ne è stato della proposta di 'legge speciale'?

«Si cambiò repentinamente strada, i due ministri decisero, approfittando del Progetto di legge per la riforma della '394' del 1991 in discussione in quel momento al Senato, di inserirvi una norma specifica per il Parco del Delta. Il progetto di legge fu approvato al Senato nel 2016, ma non alla Camera, sicché i due ministri scelsero di inserire nella legge di Bilancio, seppure in modo ambiguo, la norma vigente che parla semplicemente di Parco del Delta».

Un serpente che si morde la coda?

«Un pasticcio da cui probabilmente è partito il ministro Costa per riaprire la discussione con le due Regioni. Forse non tutto il male vien per nuocere.

HA DETTO

«Il Veneto procede con un ente regionale»

«Il Parco del Delta del Po non si può istituire senza l'accordo tra Emilia-Romagna, Veneto e Stato. Ma il Veneto non ci sta e ha votato una mozione contraria a ogni forma di Parco che non sia regionale».

COMACCHIO Questa la disposizione dei famigliari di Mangherini, morto in un infortunio sul lavoro. Domani i funerali

Donazioni al volontariato per ricordare Pier Claudio

SARÀ CELEBRATA domani alle 10, nella concattedrale di Comacchio, la messa funebre per Pier Claudio Mangherini, 56 anni, muratore, deceduto nella tarda mattinata del 7 novembre scorso, a seguito di un infortunio sul lavoro. Il corteo funebre partirà dalla camera mortuaria della Casa della salute 'San Camillo' di Comacchio alle 9.40. Al termine della cerimonia la salma di Mangherini proseguirà alla volta del Giardino della cremazione di Copparo. Mangherini aveva perso la vita a causa di un infortunio: l'impalcatura sulla quale stava lavorando, a Comacchio, ha ceduto e lui è caduto sull'inferriata della cancellata. Il muratore, che tra l'altro abitava a poche decine di metri dal luogo dove ha trovato la morte, lascia la compagna, un bambino di 6 anni, un fratello maggiore e i genitori. La morte del 36enne ha colpito la popolazione di Comacchio. Tanti i messaggi di vicinanza e solidarietà arrivati ai congiunti del giovane uomo. La famiglia di Pier Claudio Mangherini ha chiesto di non ricordare il proprio caro con dei fiori, ma di farlo attraverso donazioni alle numerose associazioni di volontariato che operano sul territorio comacchiese ed alle parrocchie del circondario lagunare. Le ceneri del giovane riposeranno poi, come disposto dai famigliari, nel cimitero comunale.

m. r. b.

ADDIO Pier Claudio Mangherini

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Che ne è stato della proposta di 'legge speciale'?
«Si cambiò repentinamente strada, i due ministri decisero, approfittando del Progetto di legge per la riforma della '394' del 1991 in discussione in quel momento al Senato, di inserirvi una norma specifica per il Parco del Delta.
Il progetto di legge fu approvato al Senato nel 2016, ma non alla Camera, sicché i due ministeri scelsero di inserire nella legge di Bilancio, seppure in modo ambiguo, la norma vigente che parla semplicemente di Parco del Delta».

Un serpente che si morde la coda?
«Un pasticcio da cui probabilmente è partito il ministro Costa per riaprire la discussione con le due Regioni. Forse non tutto il male vien per nuocere».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acquacoltura, bando per aiutare investimenti

Porto GaribaldiNuove risorse per lo sviluppo dell' acquacoltura. Il Flag - gruppo di azione locale attivo nel settore pesca per l' intero territorio della Regione Emilia-Romagna - ha pubblicato un...

Porto Garibaldi Nuove risorse per lo sviluppo dell' acquacoltura. Il Flag - gruppo di azione locale attivo nel settore pesca per l' intero territorio della Regione Emilia-Romagna - ha pubblicato un nuovo bando che nel 2019 mette a disposizione per gli acquacoltori della Regione 250mila euro. Gli obiettivi del bando sono valorizzare la qualità e sostenibilità delle produzioni ittiche, sia con l' obiettivo di tutela e salvaguardia di ecosistemi marini sia per garantire una elevata qualità al consumatore. Possono presentare domande le imprese che svolgono attività di acquacoltura in maniera esclusiva o prevalente, lungo la costa regionale, dalla foce del Po di Goro fino a alla foce del fiume Tavollo (Cattolica). Le risorse sono destinate a sostenere investimenti da realizzarsi (acquisto o ammodernamento) sul territorio regionale relativi esclusivamente ad imbarcazioni a servizio di impianti, con licenza di pesca di V categoria effettuati da imprese che svolgono attività di acquacoltura in maniera esclusiva o prevalente. Dei 250mila euro, la metà sono di provenienza europea, il 35% fondi statali e il 15% fondi regionali. Per beneficiare dei contributi i progetti devono essere compresi tra minimo 5mila e massimo di 25mila euro di spesa ammissibile. Per la presentazione delle domande c' è tempo fino alle 17 del prossimo 31 gennaio. La domanda va trasmessa al Flag Costa dell' Emilia-Romagna, nella sede del capofila Ats Delta 2000 (strada Mezzano 10 a Ostellato). - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Cantiere in corso Panaro Sabato stop al traffico

Sabato a Bondeno saranno chiusi al traffico corso Panaro e un tratto di piazzetta Beccheria. Il provvedimento, in vigore dalle 8 alle 18, è stato disposto dalla polizia municipale Alto Ferrarese per...

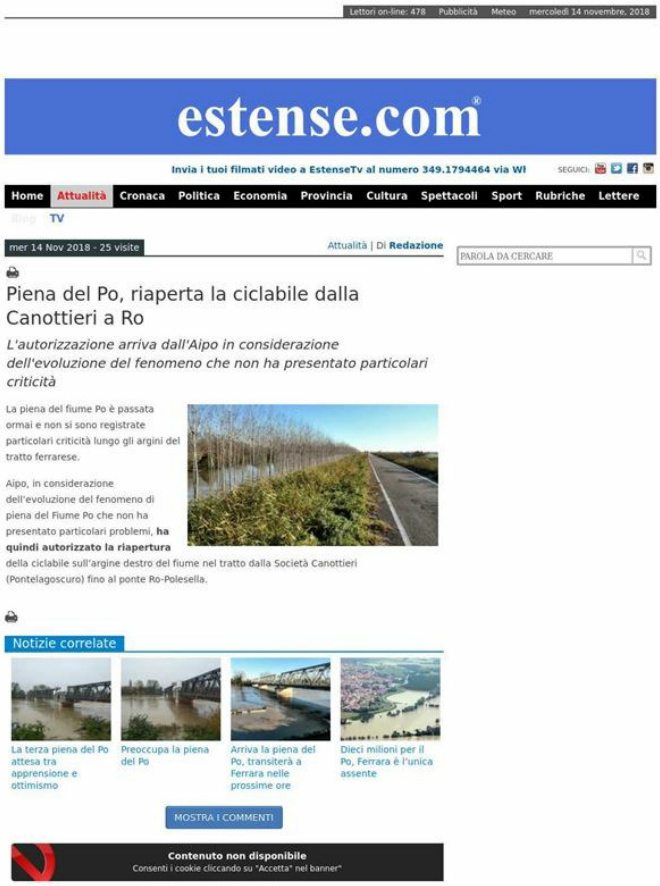
Sabato a Bondeno saranno chiusi al traffico corso Panaro e un tratto di piazzetta Beccheria. Il provvedimento, in vigore dalle 8 alle 18, è stato disposto dalla polizia municipale Alto Ferrarese per consentire la predisposizione di un cantiere. È in programma infatti una serie di lavori di manutenzione a un fabbricato. L' area dove si procederà all' accantieramento è dietro al parco pubblico di via Gramsci e viale Pironi, nei pressi dei caseggiati che costeggiano l' argine del Panaro.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Piena del Po, riaperta la ciclabile dalla Canottieri a Ro

L' autorizzazione arriva dall' Aipo in considerazione dell' evoluzione del fenomeno che non ha presentato particolari criticità

La piena del fiume Po è passata ormai e non si sono registrate particolari criticità lungo gli argini del tratto ferrarese. Aipo, in considerazione dell' evoluzione del fenomeno di piena del Fiume Po che non ha presentato particolari problemi, ha quindi autorizzato la riapertura della ciclabile sull' argine destro del fiume nel tratto dalla Società Canottieri (Pontelagoscuro) fino al ponte Ro-Polesella.



Lettori on-line: 478 Pubblicità Meteo mercoledì 14 novembre, 2018

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Blog TV

mer 14 Nov 2018 - 25 visite

Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Piena del Po, riaperta la ciclabile dalla Canottieri a Ro

L'autorizzazione arriva dall'Aipo in considerazione dell'evoluzione del fenomeno che non ha presentato particolari criticità

La piena del fiume Po è passata ormai e non si sono registrate particolari criticità lungo gli argini del tratto ferrarese.

Aipo, in considerazione dell'evoluzione del fenomeno di piena del Fiume Po che non ha presentato particolari problemi, **ha quindi autorizzato la riapertura** della ciclabile sull'argine destro del fiume nel tratto dalla Società Canottieri (Pontelagoscuro) fino al ponte Ro-Polesella.

Notizie correlate

La terza piena del Po attesa tra apprensione e ottimismo

Preoccupa la piena del Po

Arriva la piena del Po, transiterà a Ferrara nelle prossime ore

Dieci milioni per il Po, Ferrara è l'unica assente

MOSTRA I COMMENTI

Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

Erosione e ripascimenti sotto la lente

CESENATICO Trentamila metri cubi di sabbia divorati dalle mareggiate, per un ammontare di 600 mila euro di danni. E in più due problemi: il basso apporto di sabbia che arriva ormai dai fiumi e la subsidenza che obbliga a predisporre di continuo opere di difesa delle spiagge. Ne parlerà oggi, alle ore 16, al Museo della marineria, in un incontro organizzato dall' Università degli Adulti, la biologa marina Carla Rita Ferrari, responsabile della struttura oceanografica Daphne Arpae. Illustrerà modi, procedure e caratteristiche dei ripascimenti lungo la costa.

Per la costa romagnola - anticipa l' esperta - le cause principali dell' erosione sono la subsidenza, il mancato apporto dei fiumi, leo pere costruite a mare e l' urbanizzazione della costa». Per fronteggiare il problema, negli ultimi 25 anni si è fatto ricorso al ripascimento artificiale.

Corriere Romagna — QUOTIDIANO 15 NOVEMBRE 2018 — 45

CESENATICO

PASSO AVANTI PER UN'OPERA ATTESA

Skate-park nel parco di Levante Affidato incarico per progettarlo

Uno studio ravennate disegnerà l'intervento da 80 mila euro in un'area di 300-400 metri quadrati vicino alla casa colonica

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

Assegnata a uno studio ravennate la progettazione di uno skate-park, per funambolismi sulle tavole ruotate. Sulle prime, il Comune aveva programmato di realizzarlo in un'area del parco pubblico di Ponente. L'associazione che riunisce i giovani skater ha però preferito di gran lunga impiantarlo in quello di Levante.

Progettazione made in Ravenna

Adesso c'è una novità non di poco conto: nelle settimane scorse il Comune di Cesenatico, attraverso uno specifico bando, ha assegnato incarico, per la progettazione definitiva-esecutiva e direzione lavori per lo skate park. Se lo è aggiudicato il team "Lotti & partners", studio tecnico associato di Ravenna. È stato chiesto di individuare caratteristiche metodologiche e l'illustrazione di tipologie di costruzione, anche con soluzioni innovative, di durabilità, resistenza, manutenzione.

La creazione di uno skate-park era stata più volte riproposta e discussa e l'idea era entrata anche nella campagna elettorale, spostata da più di una forza politica.

Cambio di parco e bando

Sulla base della decisione appena presa, torna di attualità più che mai, dopo che è stato messo a bilancio Nel Piano triennale delle opere 2018-2020 un investimento per tradurre in realtà le intenzioni. Allo scopo è stata stanziata una somma significativa: 80 mila euro.

Il lancio di un bando pubblico finalizzato a produrre la progettazione definitiva-esecutiva della pista di skate e la successiva individuazione di chi se ne occuperà è un altro passo avanti decisivo.

Individuata un'area adatta

Il Comune era orientato di posizionare l'impianto in un'area inserita del parco di Ponente, ma poi come detto i fruitori hanno preferito puntare sul grande polmone verde pubblico a Levante. L'ipotesi sulla quale si starebbe lavorando è quella di intervenire su un'area di 300-400 metri quadrati, attigua alla casa colonica. L'intervento consisterà essenzialmente nella predisposizione di rampe e pool di atterraggio per evoluzioni degli skater.

Il parco di Levante e acrobazie di un giovane con lo skateboard

Controllo di vicinato: presentazione

CESENATICO

Controllo del vicinato: questa sera, alle 20.30, al Museo della marineria, verrà presentato l'atteso progetto per aumentare i livello di sicurezza dalla periferia ai quartiere, con i residenti impegnati a "mappare" case e territorio in chae. Il Comune di Cesenatico, in collaborazione con la Regione, sta per lanciare l'iniziativa, bassta su gruppi di volontari divisi per quartieri o frazioni, che tramite whatsapp o altre chat invieranno segnalazioni su veicoli sospette e altre situazioni che meritano di essere controllate dalle forze dell'ordine. Ogni gruppo avrà un coordinatore volontario, chiamato a filtrare le segnalazioni ricevute e a rapportarsi poi col nucleo degli agenti del controllo di vicinato, che collaborerà con le forze dell'ordine.

All'incontro odierno saranno presenti il sindaco Matteo Gozzoli, il vice Mauro Gasperini, il comandante della polizia locale Edoardo Turci e Gianluca Albertazzi responsabile polizia locale del gabinetto del presidente della giunta regionale, oltre a rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio.

Il sindaco invita tutta la cittadinanza a partecipare all'assemblea di domani, durante cui «illustreremo il progetto, le sue finalità e come intendiamo metterlo in pratica, con il coinvolgimento appunto dei nostri concittadini».

L'ammiraglio del nord Italia incuriosito dalle Porte vinciane

Il comandante Giorgio Lazio ha visitato anche Capitaneria e Comune

CESENATICO

Ammiraglio della flotta in visita al porto di Cesenatico. Martedì pomeriggio Giorgio Lazio, comandante del Marittimo Nord, di stanza a La Spezia, ha messo piede per la prima volta nell'Ufficio Circondariale Marittimo locale e nel Comune. Un evento per la cittadina: ha giurisdizione su un vasto territorio, che comprende le regioni italiane del nord e alcune del centro.

A fargli da anfitrioni il comandante di Circomare, il tenente di vascello Roberta Di Donna, e il sindaco Matteo Gozzoli.

L'ammiraglio Lazio è arrivato a Cesenatico insieme al capitano di corvetta Enrico Maria Cosagliola (ufficiale addetto al comandante Marittimo Nord) e da inizio la propria visita dalla sede dell'Ufficio circondariale marittimo, dove ha incontrato il personale militare in servizio. Successivamente ha raggiunto il municipio, accompagnato dal comandante della Capitaneria di porto di Rimini, il capitano di Fregata Pietro Micheli.

Dopo un incontro in Comune, ha poi raggiunto le Porte vinciane, insieme al sindaco e all'ingegnere Luigi Tonini, dirigente del servizio di protezione civile del Comune, per osservare sul posto la sala comandi e seguire la movimentazione di quelle barriere anti-allagamenti, coordinata dall'ingegnere Fabio Lotti dal geometra Paolo Ingrosso, del settore protezione civile. Alle operazioni di movimentazione erano presenti Maurizio Paini, di Hera Luce, e Giuseppe Astolfi, del gruppo Radio Soccorso Cesenatico.

«La visita dell'ammiraglio Giorgio Lazio - commenta il sindaco - ci rende orgogliosi del nostro paese e del nostro porto, che hanno suscitato il suo interesse. Ho colto con piacere la curiosità dell'ammiraglio che, oltre a voler conoscere la storia del nostro paese, ha voluto vedere di persona come funziona no e ci gestiscono le Porte vinciane, che per la loro peculiarità e per le caratteristiche di Cesenatico dell'insieme in modo molto chiaro la collaborazione continua e quotidiana che avviene tra la Capitaneria di porto, il Comune e la marineria con tutte le attività adiesa collegate».

Il comandante dell'Ufficio circondariale marittimo, Roberta Di Donna, sottolinea con soddisfazione la visita e le parole di apprezzamento, vicinanza e stima per la professionalità, l'impegno che l'ammiraglio ha speso nel corso della visita istituzionale. «Ha rappresentato un valore per l'intera comunità marittima e non solo- dichiara - E compito della Guardia costiera, autentico punto di riferimento per la sicurezza in mare e sul litorale, accompagnare le attività del porto e assecondare il suo percorso di crescita, che può riqualificare anche da un punto di vista economico l'intero territorio. Questa visita conferisce prestigio al nostro porto ed esprime quella costante collaborazione istituzione con la Marina Militare, dicui il Corpo delle Capitanerie di Porto rappresenta un trait d'union per la maggior vicinanza alla componente marittima territoriale, ponendosi quotidianamente al servizio della collettività».

La visita alle Porte vinciane

Erosione e ripascimenti sotto la lente

CESENATICO

Trentamila metri cubi di sabbia divorati dalle mareggiate, per un ammontare di 600 mila euro di danni. E in più due problemi: il basso apporto di sabbia che arriva ormai dai fiumi e la subsidenza che obbliga a predisporre di continuo opere di difesa delle spiagge. Ne parlerà oggi, alle ore 16, al Museo della marineria, in un incontro organizzato dall'Università degli Adulti, la biologa marina Carla Rita Ferrari, responsabile della struttura oceanografica Daphne Arpae. Illustrerà modi, procedure e caratteristiche dei ripascimenti lungo la costa.

Per la costa romagnola - anticipa l'esperta - le cause principali dell'erosione sono la subsidenza, il mancato apporto dei fiumi, le opere costruite a mare e l'urbanizzazione della costa». Per fronteggiare il problema, negli ultimi 25 anni si è fatto ricorso al ripascimento artificiale.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Tra erosione e ripascimento

16 Il Resto del Carlino

Cesenatico

INNOVAZIONE ALLE POSTE

Il sindaco presenta il progetto di Controllo del vicinato ai cittadini, oggi al Museo della marineria

Sicurezza

Porte vinciane, dodici interventi in un anno

Il sistema viene attivato per difendere il porto. Ieri la visita dell'ammiraglio Lazio

INCONTRO IL TEMA È SCOTTANTE

Tra erosione e ripascimento

I PRINCIPALI problemi strutturali della costa sono al centro dell' incontro organizzato dall' Università per gli adulti di Cesenatico sul tema 'Ripascimenti della costa adriatica - illustrazione procedure'. L' appuntamento è oggi alle 16 nella sala convegni del Museo della Marineria. Il basso apporto di sabbia dai fiumi e la subsidenza (il progressivo abbassamento del suolo) rendono necessarie azioni di difesa delle spiagge dell' Emilia Romagna colpite dall' erosione marina.

IL RIPASCIMENTO si è rivelata la soluzione migliore dal punto di vista economico e ambientale ma non basta e gli ultimi eventi legati alle mareggiate lo dimostrano. L' argomento sarà introdotto da Carla Rita Ferrari, dirigente della struttura oceanografica Daphne Arpae. È l' occasione per compiere un focus sulla spiaggia, frequentata ogni estate da milioni di persone e caratterizzata per essere un ambiente soggetto a continue trasformazioni, dovute all' azione di diversi fattori, come l' apporto fluviale, il vento, il moto ondoso, le correnti marine e la subsidenza causata anche dalla cementificazione e dall' estrazione di gas metano. Poiché tali forze sono capaci di mutare composizione e forma della spiaggia con la sottrazione o le aggiunte di materiali, risulta evidente che tale equilibrio è alquanto instabile, perchè soggetto al mutare di tante forze.

PER la riviera romagnola le cause principali dell' erosione sono la subsidenza, le opere costruite a mare come le scogliere e, non per ultimo, l' urbanizzazione della costa. Per fronteggiare il problema dell' erosione da oltre 20 anni è stato adottato il ripascimento artificiale con l' obiettivo di mantenere fruibile la spiaggia dal punto di vista turistico e contrastare l' erosione costiera del mare.

Ma è chiaro che qualcosa dovrà cambiare per fronteggiare l' erosione.

g.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

IL RETROSCENA DI ASCOM E CONFESERCENTI

Il giallo della lettera sui problemi dei lidi

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018 Il Resto del Carlino RAVENNA PRIMO PIANO 19

L'OBOLO DELLE VACANZE

IERI ANIMATA DISCUSSIONE NELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TURISMO. PESA ANCHE UN'ESTATE NON BRILLANTISSIMA SUI LIDI

Tassa di soggiorno, 2017 ai raggi x Lido di Savio straccia tutti

L'imposta ha portato al Comune un milione e 800mila euro

UN ANNO DI INCASSI

Lido di Savio	380.253,54
Lido Adriano	133.517,10
Marina Romea	122.919,02
Punta Marina	96.221,90
Lido di Classe	94.747,00
Marina di Ravenna	43.014,80
Casal Borsetti	64.085,09
Porto Corsini	7.984,00
TOTALE LIDI	961.589
TOTALE CITTÀ	847.077
TOTALE IMPOSTA DI SOGGIORNO NEL 2017:	1.808.659,21

I PROGETTI

Lido di Dante

Previsti 3,8 milioni di euro per via Bonifica con pista ciclabile (nel 2019), 2,5 milioni per proteggere l'arenile di Lido di Dante

Lido Adriano 1

Riqualificazione degli stradelli, 700mila euro per viale Virgilio, 3,5 milioni per la scuola e interventi a protezione della duna di Lido Adriano

Lido Adriano 2

Il Consiglio territoriale del mare organizza per domani alle 17 al G. H. Azzurra di Lido Adriano l'assemblea pubblica, presente il sindaco

IL RETROSCENA DI ASCOM E CONFESERCENTI

Il giallo della lettera sui problemi dei lidi

E' STATO il tormentone della seduta della commissione Turismo riunitasi ieri pomeriggio in Consiglio comunale. «Cosa dice la lettera di Confcommercio e Confesercenti su Lido di Dante e Lido Adriano?», «perché non può essere letta pubblicamente?», «ma di quale lettera si parla?». Insomma un vero giallo... In verità la lettera firmata da Mauro Tagiuri e Mauro Mambelli porta la data del 1 ottobre scorso e non contiene altro se non una elencazione di problematiche che affliggono Lido di Dante, in parte spiegate sempre ieri dalla presidente del Consiglio territoriale del Mare, Roberta Mingozzi. Il primo punto è relativo alla chiusura della battigia «e della conseguente impossibilità di fruizione» in zona Bevano, dovuta a un' ordinanza emessa dal Corpo Forestale «per preservare la nidificazione del fratino». Per le due associazioni, l' ordinanza «ha arrecato un notevole danno turistico a Lido di Dante e Lido di Classe per l' impossibilità di poter fare escursioni fino a Foce Bevano». Quindi «è fondamentale giungere a una effettiva riapertura dell' accesso alla Pineta Ramazzotti».

Nella lettera viene segnalata l' esigenza «di rendere le località turistiche più accoglienti e fruibili: a titolo esemplificativo si segnalano le condizioni in cui versa il collegamento ciclo-pedonale che corre lungo l' argine ciclo-pedonale lungo l' argine destro dei Fiumi Uniti». Altre problematiche riguardano le condizioni del Ponte Bailey che collega Lido Adriano a Lido di Dante, oppure le condizioni di quest' ultima spiaggia ormai scomparsa».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

L' incontro a Buscoldo

Fanghi di depurazione Le nuove disposizioni

Sabato alle 9 nella sala civica di via Maggiolini a Buscoldo di Curtatone il Comitato tutela suoli agricoli lombardi ha organizzato un incontro con Alberto Zolezzi (portavoce alla Camera M5S), Luigi Lupi (rappresentante del Comitato) e Andrea Guidetti (agronomo) in cui si parlerà delle "Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione" introdotte dall' articolo 41 del decreto Genova. Sarà fatto il punto su approvazione e applicazione del regolamento nei comuni della provincia di Mantova con spunti estendibili a tutta la regione.

CRONACA 19

SOPRINTENDENZA

Bocciati dalle Belle Arti i tavolini del bar Sociale «Ostruiscono la vista»

Non piace il posizionamento degli arredi davanti al teatro Gialdi: «Il plateatico è lì da sempre, punto di forza del locale»

Tavolini, ombelloni e fioriere del nuovo caffè Sociale

GIUNTA COMUNALE

Un giardino nel cimitero per disperdere le ceneri

L'urna cineraria nel giardino

PARTITO DEMOCRATICO

Domenica le primarie Stasera arriva Rosato

IN BREVE

L'incontro a Buscoldo
Fanghi di depurazione Le nuove disposizioni

Te Brunetti
In biblioteca i consigli anti-truffe per gli anziani

Con vista sul mondo
Prenotazioni entro oggi per la cena solidale

MANUTENZIONE FINO A MARTEDÌ

Chiusa la vasca grande della piscina Dugoni

DEBITI con:
Banche, Finanziarie, Enti, Fornitori
finanziamenti personali e aziendali,
Ipoteche Giudiziarie
RIPIANIFICHIAMO
Servizi&Servizi
Tel. 02 620227265

SOLOCOSE'BELLE
Abbigliamento Donna "Curvy" Made in Italy
Solo per DONNE FORTI
con taglie fino alla 60
dal martedì al sabato
9.30-12.30 e 16.30-19.30
domenica e lunedì chiuso
a Porto Mantovano (zona piscine)
in viale Partigiani 2/4 - tel.0376/1934625
email:solocosebelle.linda@gmail.com

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

sermide e felonica

Il ponte supera le prove Stop ai limiti di velocità

SERMIDE E FELONICA Potrebbero avere le ore contate le restrizioni in vigore dal 18 ottobre che hanno introdotto il divieto di transito ai veicoli aventi una massa superiore a 44 tonnellate e il limite massimo di velocità dei 50 chilometri all' ora sul ponte sul Po tra Sermide e Castelnovo Bariano (Ro). Dai primi risultati, per ora ufficiosi, delle verifiche tecniche di idoneità statica sulla struttura, eseguiti da tecnici esperti, parrebbe non esservi alcun problema di tenuta per il ponte che mette in collegamento le province di Mantova e Rovigo.

Non appena la relazione degli esperti sarà consegnata ufficialmente alla Provincia, verranno revocati i provvedimenti di limitazione di velocità e carico.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

26 OSTIGLIA - POGGIO RUSCO - QUISTELLO - SERMIDE

OSTIGLIA

Poste pronte prima La sede provvisoria non sarà aperta

Di ieri la comunicazione: i lavori termineranno in anticipo Resta operativo l'appoggio all'ufficio di Revere

POGGIO RUSCO

Sistemazione del verde e pulizia dei tombini

SERMIDE E FELONICA

Il ponte supera le prove Stop ai limiti di velocità

ALDI

ALDISOTTO

fino al 18 novembre 2018

SCONTI FINO A -50%

LA SCELTA PIÙ CONVENIENTE

ALTROCONSUMO APPROVATO

Vieni a trovarci nel negozio di: Mantova Via Legnago, 15/D

aldi.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Fatto Quotidiano

Stampa Italiana

L' analisi. Autogol - Poche centinaia le pratiche inevase che riguardano edifici danneggiati

Una figura di palta per 409 case abusive: sono questi i numeri del salva-Ischia

4 » POLITICA

Il piano del ministero della Salute: "Soomila vaccini anti-morbillo"

Condono & C. i 5Stelle in Senato ora traballano

Una figura di palta per 409 case abusive: sono questi i numeri del salva-Ischia

POLITICA » 5

CAPITAN UMANITARIO

Mattone per sempre: la rivolta campana riporta FI alle origini

L'autrice dell'emendamento ispirata dal neoambientalista Schifani: dopo la sommossa, però, i berlusconesi ci ripensano

In queste righe cercheremo di spiegare cos' è e cosa comporta di preciso quello che viene chiamato "condono di Ischia", però il senso della cosa può essere ridotto a poche righe: una bella figura di palta, soprattutto per i 5 Stelle e Luigi Di Maio, per 409 case.

A che serve. A Ischia, come nel Centro Italia (dove sindaci e governatori del Pd però esultano e quindi sui giornali se ne parla poco), la ricostruzione post terremoto è spesso bloccata da incertezze legate a cosa e dove ricostruire: chi ha domande di sanatoria pendenti ritiene di poter ripristinare l' immobile com' era prima e, laddove questo gli venisse negato, può ricorrere invocando il suo diritto a veder concluso l' iter amministrativo sul suo immobile e persino il silenzio assenso.

Il testo. In sé non è un condono, non c' è alcuna riapertura dei termini, nessuno potrà chiedere di sanare alcunché: in sostanza, finisce però per esserlo. La norma riguarda le pratiche inevase per i condoni del 1985, 1994 e 2003 - ed è già una notizia che ce ne siano - e prevede che quelle riguardanti edifici distrutti o danneggiati vadano evase entro 6 mesi sospendendo, nelle more, l' eventuale erogazione dei contributi alla ricostruzione. Secondo i dati ufficiali, a quanto risulta al Fatto, l' articolo incriminato riguarda 409 domande di sanatoria inevase in tutto.

Il problema. Al di là di quanti siano i casi, la norma - in sé giustificata - in realtà introduce maglie troppo larghe nella valutazione delle pratiche inevase. Intanto viene citato anche il condono del 2003, varato quando già era in vigore il piano paesistico campano che renderebbe di fatto tutte le domande di quella tornata inaccettabili. Il ministro dell' Ambiente Sergio Costa, a cui questa norma su Ischia piace poco, è riuscito a far introdurre la previsione che il parere venga dato anche dalla Soprintendenza, competente sul paesaggio, e dalla città metropolitana, che deve vigilare invece sul dissesto idrogeologico.

La porcata. Il vero problema di questo articolo è però una previsione presente nel decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale. Questa: "Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo, trovano esclusiva applicazione le disposizioni di cui ai Capi IV e V della legge 28 febbraio 1985, n. 47".

Significa che tutte le 409 domande in questione saranno esaminate sulla base di un condono aperto prima che fossero in vigore leggi fondamentali sul

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

paesaggio e il rischio idrogeologico esponendosi nel migliore dei casi, in caso di rifiuto ai sensi delle nuove leggi, ai ricorsi degli interessati. In sostanza applicare la legge del 1985, significa, come scrive Legambiente, "sanare anche abusi edilizi che oggi sono insanabili ai sensi dei due condoni successivi" o esporsi a nuovo contenzioso. Scelta incomprensibile tanto più che riguarderà pochi casi.
L' emendamento. Curiosamente l' emendamento approvato a sorpresa in commissione e ieri cancellato dall' aula di Palazzo Madama cancellava proprio la peggiore previsione del decreto, cioè l' applicazione della normativa del 1985 anche agli altri due condoni.
Una proposta di buon senso che andava mantenuta e invece è stata cancellata con una prova di forza in aula ripristinando la porcata. La scusa dei tempi di conversione del decreto è, francamente, poco credibile: il Senato lo approverà stamattina (in via definitiva) e, nel caso, la Camera avrebbe avuto due settimane per confermare la modifica di un solo articolo. Non un' impresa impossibile.
Cosa manca. Si poteva inserire una norma difensiva quanto ai termini in cui esaminare tutte le pratiche giacenti: è vero che 409 pratiche non sono un' enormità, però se dovessero scadere i sei mesi senza risposte, gli interessati potrebbero invocare il principio del "silenzio assenso". Per questo era stato proposto, con un emendamento, una sorta di "silenzio rifiuto": si potevano scegliere altre vie, ma lasciare il termine senza previsioni difensive potrebbe incentivare le commissioni a lasciar passare il tempo per far approvare tutte le domande.

Marco Palombi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Fatto Quotidiano

Stampa Italiana

L' appello

Legambiente: "I senatori M5S fermino lo scempio"

Giovedì 15 Novembre 2018 | IL FATTO QUOTIDIANO | POLITICA » 5

IL CAZZARO VERDE
CAPITAN UMANITARIO

Mattone per sempre: la rivolta campana riporta FI alle origini

L'autrice dell'emendamento ispirata dai neoambientalista Schifani: dopo la sommossa, però, i berlusconi ci ripensano

L'APPELLO
LEGAMBIENTE: "I SENATORI M5S FERMINO LO SCEMPIO"

SERAFICO Il ministro si smarca dagli alleati
Salvini sugli attacchi alla stampa: "L'insulto non è mai una risposta"

Fatto a mano
CONDONO: LA VERA NOTIZIA È CHE SI È SPACCATA FORZA ITALIA!
FORZA ITALIA??
HA NON GLIELL'AVEVO VENDUTA AI CINESI?!
UHM... NO, CAPO
QUELLO ERA IL MILAN
COOOSA?!
HO VENDUTO IL MIO MILAN AI CINESI?!!
OHCAZZ

Stefano Ciafani Cinque anni di battaglie comuni nella scorsa legislatura.
Tra gli obiettivi raggiunti la legge sugli ecoreati, quella sul miglioramento dei controlli ambientali pubblici e la lotta vinta contro il disegno di legge del senatore Falanga di Forza Italia per fermare i magistrati anti-abusivismo edilizio.
Col Movimento 5 Stelle al governo ci eravamo illusi che la rivoluzione iniziata 5 anni fa, grazie al voto trasversale in Parlamento tra maggioranza e opposizione, potesse continuare. Questa illusione è durata pochi mesi in seguito al nuovo condono edilizio per Ischia e il Centro Italia: uno strumento già utilizzato da Psi e Dc (1985) e da Forza Italia e Lega (1994 e 2003), che favorisce da sempre i disonesti.
Il vicepremier Luigi Di Maio ha più volte spiegato che il condono edilizio non c' è. Un messaggio che stona con la presa di distanza del ministro dell' Ambiente Sergio Costa o di diversi rappresentanti del Movimento, spesso informalmente.
Il condono edilizio invece c' è. Riguarda le case abusive terremotate a Ischia nel 2017, che saranno sanate e ricostruite con i soldi pubblici, anche in zone a rischio idrogeologico e sismico, grazie alla valutazione delle istanze inevase dai Comuni utilizzando i vincoli inesistenti del condono Craxi. Questa sanatoria si aggiunge a quella varata a luglio col decreto sul terremoto nel Centro Italia, peggiorata col decreto Genova, grazie al quale saranno condonati gli abusi fatti fino all' estate 2016 (per la prima volta si riaprono i termini temporali dell' ultimo condono Berlusconi).
Il Senato sta votando il decreto Genova e oggi saremo in piazza Vidoni vicino Palazzo Madama per chiedere ai senatori M5S di cancellare i condoni.
Anche loro del resto hanno sempre urlato in piazza lo slogan "onestà, onestà".
Abbiamo sentito male o era banalmente uno slogan di quando si stava all' opposizione?

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Provincia Pavese

Stampa Italiana

gropello, domani in consiglio

Opposizioni all' attacco «Assessori paghino per le spese del Tar»

LOMELLINA 41

IL LUTTO

Medico morto suicida Gambolò si è fermata per l'addio a Zerbi

Tante persone al funerale del 64enne deceduto venerdì «Era un uomo schivo, ma ha dedicato la vita agli altri»

Il feretro del medico morto a 64 anni, nella foto in alto Camillo Zerbi

GROPELLO, DOMANI IN CONSIGLIO

Opposizioni all'attacco «Assessori paghino per le spese del Tar»

CASTELNOVETTO

Nuovo gestore alla Rsa dopo anni di difficoltà

LOMELLO

Il divieto ai mezzi pesanti non ferma il passaggio dei Tir

La centralina per la qualità dell'aria installata dall'Arpa

SCALDASOLE

Un porcino da record tra le querce dei dossi

GROPELLO«I consiglieri comunali e gli assessori dovranno rispondere in prima persona delle spese legali e delle perdite dovute alla bocciatura da parte del Tar dell' appalto per l' affidamento della differenziata». È questo in sostanza il testo della mozione presentata dalla minoranza composta da Giuseppe Chiari, Faustino Giani e Vincenzo Vinci che sarà discussa nel consiglio di domani alle 21 richiesto proprio dalle opposizioni. «Sono stati spesi 40mila per i legali - attaccano i consiglieri di opposizione -. Non vogliamo che si mettano le mani nelle tasche dei cittadini, perché i costi verranno spalmati in futuro nelle bollette dei rifiuti a carico dei cittadino».

La minoranza mette sotto accusa la maggioranza del sindaco Chiara Rocca per i mancati contributi alla manutenzione di scuola e centro sportivo. «Era stata presentata una richiesta per i fondi di Italiasicura - aggiunge l' ex sindaco Giuseppe Chiari, ora all' opposizione -. Questo progetto dava i contributi per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Stando a quanto è stato pubblicato sul sito del governo, non sono arrivati a Gropello per mancanza di documentazione».

Sulle questioni poste dalla minoranza, l' amministrazione comunale risponderà nel corso del consiglio comunale di domani, ma secondo quanto già spiegato dalla giunta Rocca, i contributi non sono arrivati in quanto Gropello è comune "virtuoso" e quindi non necessita di contributi, perchè ha accantonato i fondi per provvedere da sè ai lavori.

L' altra questione che la minoranza solleverà in consiglio comunale riguarda il fatto che l' ufficio tecnico municipale non ha inserito dei dati in un portale governativo necessario per ottenere contributi economici.

«Da quando è stata istituita la banca dati della pubblica amministrazione - spiegano i tecnici del Municipio - i dati non sono mai stati inseriti, ma stiamo provvedendo a farlo per risolvere il problema».

--A.BAL.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Repubblica

Stampa Italiana

Il documento

"Sos Tevere, 700 milioni contro i pericoli dell' esondazione"

Il primo rapporto sul bacino elenca gli interventi per prepararsi a piene storiche "Altrimenti i danni possono arrivare a 28 miliardi" Oltre 250mila romani a rischio alluvioni ed esondazioni, la più elevata esposizione d' Europa. E 890 beni culturali, quasi tutti nella capitale, in grave pericolo in caso di piena. Numeri e scenari.

Li fornisce il primo rapporto sullo stato del bacino del Tevere, presentato ieri mattina dall' Autorità di distretto idrogeografico dell' Appennino centrale in collaborazione con la Protezione civile e l' Ispra.

«Se si dovesse replicare la piena dell' alluvione disastrosa del 28 dicembre 1937, quando il fiume raggiunse i 16,84 metri di altezza e una portata di 2.900 metri cubi al secondo, ci sarebbero quasi 28 miliardi di danni - spiega il segretario generale dell' Autorità Erasmo D' Angelis - Manderebbe in bancarotta il Campidoglio e forse anche lo Stato, senza pensare al costo principale, quello in termini di perdita di vite umane». Al contrario, gli interventi strutturali di protezione costerebbero 700 milioni. «Ventotto miliardi contro 700 milioni.

La discussione si chiude qui», dichiara D' Angelis.

Il guaio è che anche un grosso acquazzone può mettere nei guai certe zone di Roma, perché il sistema fognario non è in perfetta efficienza, la manutenzione dei tombini è a singhiozzo e 700 chilometri di canali, fossi e corsi d' acqua minori sono scomparsi per lo sversamento dei rifiuti e la crescita di vegetazione spontanea. «I romani da decenni - continua il segretario generale - hanno buttato di tutto in questi fossati, che non si vedono neanche più. Roma si allaga perché l' acqua non scorre più». «Tre ore di pioggia possono mettere in crisi i bacini minori, come nella zona di Tor Sapienza, dove l' urbanizzazione violenta ha martorizzato, ingabbiato, impermeabilizzato il corso d' acqua » , mette in guardia Carlo Ferranti, dirigente dell' Autorità.

Un primo intervento sui corsi d' acqua minori di Roma è stato programmato e pianificato grazie a 10 milioni di euro stanziati dal ministero dell' Ambiente. Verranno bonificati i fossi Galeria, Vallerano, Almone- Caffarella, Tor Sapienza, San Vittorino e Prima Porta.

Un altro problema per il Tevere sono i relitti delle imbarcazioni. La guardia costiera ne ha individuati 22,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

da Castel Giubileo alla foce, imbarcazioni di tutti i tipi, da quelle dedicate al canottaggio alle chiatte di diversi metri, tutti ostacoli al libero fluire del fiume. « Dai nostri dati il rischio che corre Roma è serio e va preso sul serio - avvisa D' Angelis - la città è cresciuta, le aree sono impressionanti». Urge una diga all' altezza di Acquapendente, in provincia di Viterbo. « Il ministero delle Infrastrutture ha le risorse per avviare la progettazione della diga di Torre Alfina, nella zona di Acquapendente, una infrastruttura che potrà tutelare Roma dalle alluvioni. Una grande opera di cui Roma ha bisogno - ha garantito il segretario dell' Autorità - Ma dobbiamo contare su una filiera istituzionale che ci creda, che parta dal governo e arrivi al Campidoglio».
- cecilia gentile © RIPRODUZIONE RISERVATA Sono 250mila i romani a rischio alluvione L' ipotesi: nuova diga all' altezza di Acquapendente.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Sicilia (ed. Agrigento)

Stampa Italiana

Lo Sviluppo rurale concede 26 lavoratori

Via Principe di Napoli e il quartiere Marina sono stati bonificati

40. agrigento provincia licata e hinterland

Tari, congelata la terza rata
Polemiche dalle opposizioni

Sarà il Consiglio comunale ad autorizzare i due passaggi. Il sindaco Pino Galanti accoglie la proposta dell'on. Pullara. Sarà istituita anche una commissione

LO SVILUPPO RURALE concede 26 lavoratori

Via Principe di Napoli e il quartiere Marina sono stati bonificati

PALMA. Primo intervento lungo la scalinata della Chiesa Madre

Verde pubblico, cominciate le operazioni nel territorio

in breve

PALMA DI MONTECHIARO

Lo stemma araldico della famiglia Tomasi in piazza Regina

COMUNE ADERISCE A NASTROVIOLA

S'illumina Castel Sant'Angelo

g.c.) L' ultima settimana ha visto una netta intensificazione nelle operazioni di bonifica delle zone verdi della città. Al lavoro - in sinergia - l' assessorato al Verde Pubblico e quello ai Lavori Pubblici. Entrambi si sono avvalsi dell' ausilio di ventisei operai dello Sviluppo Rurale dopo la convenzione siglata tra il Comune e l' Assessorato. Diverse le zone ripulite da mesi di mancato intervento. Detto di via Umberto secondo dove - ad inizio settimana - la bonifica ha comportato anche una limitata interruzione del traffico veicolare, è toccato quindi a via Principe di Napoli, arteria principale del quartiere Marina. Dove sono stati rimossi cumuli di erbacce ed arbusti secchi. Stesso discorso per quanto concerne l' area verde attrezzata di via Salato. Anche qui era da diverso tempo che non veniva operata manutenzione e scerbatura.

Un' altra azione è quella che ha riguardato le aree esterne della scuola media Guglielmo Marconi di via Egitto. In questa circostanza la segnalazione era partita direttamente dall' istituto scolastico. Tra i quartieri, quello che è stato maggiormente attenzionato è il Villaggio dei Fiori, agglomerato residenziale che consta di svariate decine di condomini.

Ultimata la bonifica sono però passate solo poche ore prima che qualcuno tornasse ad imbrattare. Interventi questi che non hanno avuto alcun costo per il Comune in seguito alla convenzione con l' Ente Sviluppo Rurale di cui abbiamo parlato in apertura. Gli operai del dipartimento Lavori Pubblici del Comune stanno invece continuando con la potatura degli alberi presenti lungo le vie della città. Anche questa è un' operazione alquanto complessa alla luce dell' estensione raggiunta dalle chiome. E' chiaro che la situazione sta migliorando ma ancora c' è parecchio da fare. Lo si evince anche da alcuni commenti raccolti sulla rete da parti di cittadini che continuano a segnalare cosa non va. "Adesso ha bisogno la zona Fondachello-Playa una ripulita, poiché ci sono strade che sono diventate a una corsia. Anche noi di questa zona paghiamo le tasse e trovare pulito è un nostro diritto e un dovere pulire, è stato fatto un buon lavoro ma è un lavoro che ci deve essere garantito venga fatto sempre". Si tratta di interventi che richiedono tempo per essere attuati. Le ventisei unità dello Sviluppo Rurale hanno sicuramente agevolato e snellito il lavoro consentendo l' utilizzo dei dipendenti comunali in altri settori del verde pubblico cittadino.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018